

13 Dic 2021

# Cereali: cala ancora l'import ma la corsa dei prezzi aggrava la bolletta nazionale

R.A.

Continua sul mercato dei cereali la dinamica che vede, a fronte di un nuovo calo delle importazioni (con il crollo in particolare degli arrivi di grano duro), un consistente aumento della spesa per effetto della corsa dei prezzi. Le importazioni in Italia nel settore dei cereali, farine proteiche e semi oleosi nei primi 9 mesi del 2021 sono diminuite nelle quantità di 1.187.000 tonnellate (-7,4%) ma aumentate in valore, per effetto dei rincari dei prezzi globali, di 519,1 milioni di euro (+11,9%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Lo indica il rapporto mensile dell'Anacer, l'associazione nazionale cerealisti che rappresenta i trader del settore.

L'import dei cereali in granella è diminuito complessivamente di 1,3 milioni di tonnellate (-12%): in calo gli arrivi dall'estero di grano duro (-550mila tonnellate), mais (-490mila) e grano tenero (-266mila); in aumento l'import di orzo (+76mila tonnellate) e avena (+2.500). Le importazioni di farine proteiche e vegetali sono diminuite di 124mila tonnellate (-133mila di farina di soia), a fronte di un incremento complessivo degli arrivi di semi e frutti oleosi di 116mila tonnellate (+186mila di semi di soia). L'import di riso (considerato nel complesso tra risone, riso lavorato, semigreggio e rotture di riso) risulta in leggero aumento di 2.400 tonnellate (+1,4%).

Le esportazioni di settore nei primi nove mesi del 2021 sono diminuite sia nelle quantità di 310mila tonnellate (-8,5%) che nei valori, di 91,1 milioni di euro (-3%) rispetto allo stesso periodo del 2020. In calo le vendite all'estero di pasta alimentare (-14%), pari a -177,4 milioni di euro, e di riso (-9%), pari a -29,8 milioni di euro.

In diminuzione anche l'export dei prodotti trasformati (-18,6%). Risultano invece in aumento le esportazioni di mangimi a base di cereali (+6,7%), cereali in granella (+85%) e farina di grano tenero (+12,7%). Sostanzialmente stabili ai livelli dello scorso anno le quantità esportate di semola di grano duro (-0,9%).

I movimenti valutari relativi all'interscambio di settore hanno comportato nei primi nove mesi del 2021 un esborso di 4,9 miliardi (4,37 nel 2020) e introiti per 2,99 miliardi (contro 3,08 nel 2020). Pertanto, il saldo valutario netto è ulteriormente peggiorato a -1,9 miliardi, contro -1,29 nel 2020.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

13 Dic 2021

# Pratiche sleali: sul sito del Mipaaf la pagina per segnalare abusi

Radiocor

Sarà online a partire dal 15 dicembre, data di entrata in vigore del decreto legislativo di attuazione della direttiva europea che vieta le pratiche sleali nei rapporti commerciali della filiera agroalimentare, sul sito istituzionale del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ([www.politicheagricole.it](http://www.politicheagricole.it)), la pagina "Pratiche sleali" con le indicazioni e le istruzioni per presentare segnalazioni di abusi e azioni scorrette, sia tra imprese che in materia di commercializzazione dei prodotti agricoli.

Come previsto dal decreto, l'Autorità nazionale incaricata di vigilare sul rispetto delle disposizioni in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare - nonché dell'articolo 7 della legge 22 aprile 2021, n. 53 in materia di commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari -, è l'ICQRF (Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali).

Entrando nella pagina dedicata sarà presente il modulo di denuncia e quello di segnalazione, da scaricare e compilare. Le informazioni indicate nei moduli costituiscono elementi essenziali dell'istanza di intervento. L'ICQRF potrà richiedere, ad integrazione di quanto segnalato, ulteriori notizie e documenti utili alla valutazione delle richieste. Nessuna altra forma di comunicazione, mail, PEC o raccomandate potranno essere prese in considerazione.

com-Gdo

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - A

13 Dic 2021

# L'Emilia Romagna blocca l'uso del glifosato Confagricoltura: non sostituisca la Ue

S.Mar.

«Niente fughe in avanti sul glifosato: la Regione Emilia-Romagna non si sostituisca agli organismi europei». L'ammonimento è di Guglielmo Garagnani, presidente di Confagricoltura Bologna, dopo che l'Assemblea legislativa di piazza Aldo Moro ha approvato una risoluzione per vietare l'utilizzo dell'erbicida.

«L'impegno della Regione Emilia Romagna di interrompere gradualmente l'utilizzo del glifosato resta ancora oggi ingiustificato e soprattutto una posizione demagogica, in quanto, secondo dati scientifici, non si tratta di un prodotto dannoso per la salute e per l'ambiente», argomenta il presidente di Confagricoltura Bologna. «Non a caso, l'Unione Europea ne permette l'utilizzo e sta valutando, addirittura, di prolungarne l'impiego. Per questo motivo chiediamo alla Regione di non sostituirsi agli organismi internazionali, ma di procedere seguendo le loro indicazioni. È importante non creare una differenza di trattamento con le altre Regioni e gli altri Paesi europei, per una situazione che potrebbe colpire duramente l'agricoltura».

La risoluzione, approvata dall'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna nelle scorse settimane, prevede inizialmente il divieto d'uso in tutte le aree extra agricole. Successivamente, a seguito di un potenziamento della ricerca per individuare sostanze e pratiche alternative di contrasto alle erbe infestanti, nonché la predisposizione di misure e azioni all'interno del prossimo Programma di Sviluppo Rurale rivolte a sostenere gli agricoltori che si impegnano da subito a eliminare l'utilizzo del glifosato, riguarderà anche il settore primario.

«Faticiamo a capire il perché si sia arrivati a prendere questa decisione, che andrà a colpire moltissimi agricoltori nella provincia di Bologna», spiega Garagnani. «L'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) non ha ritenuto giustificata una classificazione del glifosato in base a mutagenicità delle cellule germinali, carcinogenicità e tossicità riproduttiva. Inoltre la stessa Unione Europea ha approvato il suo utilizzo fino al 15 dicembre 2022 e sta analizzando i dati raccolti per prorogarne l'uso».ù

L'Echa e l'Efsa stanno valutando i dati scientifici preparati dalle autorità nazionali competenti di Ungheria, Francia, Paesi Bassi e Svezia - note collettivamente come Gruppo di valutazione sul glifosato (AGG). Le consultazioni sono state chiuse dopo aver ricevuto 416 contributi da dentro e fuori l'Unione Europea. Sulla base di questi dati, nel 2022 la classificazione del glifosato sarà nuovamente esaminata dal Comitato per la valutazione dei rischi dell'Echa, mentre l'Efsa effettuerà una revisione conclusiva verso la fine del nuovo anno. Toccherà poi alla Commissione Europea presentare la proposta per l'eventuale rinnovo dell'autorizzazione all'uso del glifosato, che non è pertanto esclusa.

«Alla luce di tutto questo fughe in avanti sono premature e immotivate. Noi di Confagricoltura siamo a disposizione per un confronto con la Regione e siamo pronti a dare tutto il nostro supporto per approfondire nei dettagli la questione – conclude Garagnani - e trovare un punto di incontro che possa aiutare concretamente il settore agricolo e tranquillizzare la popolazione».

13 Dic 2021

# Nel Lazio arrivano altri 282 milioni di euro sul Psr per gli anni 2021-2022

S.Mar.

La Regione Lazio ha disposto ulteriori 282 milioni di euro per gli anni 2021-2022 sul Psr. In attesa dell'adozione della nuova Pac, la Commissione europea aveva approvato l'estensione del Psr Lazio 2014-2020 per un ulteriore biennio, fino al 31 dicembre 2022. Con la versione 11 del Psr, la Regione Lazio ha programmato come destinare i fondi aggiuntivi, suddivisi in 245.555.151,53 euro di spesa pubblica ordinaria, cofinanziata dal Feasr al 43,12%, e 37.373.201,81 euro, finanziati al 100% dall'Unione europea, nell'ambito dello strumento Next Generation Europe (NGEU).

La modifica si basa sul regolamento di estensione 2220 del 2020, con cui la Commissione Ue ha assegnato definitivamente i fondi per il biennio di estensione della Programmazione 2014-2020, che pertanto diventa una Programmazione 2014-2022. Mentre gli altri Fondi Sie hanno già avviato la nuova programmazione 2021-2027, per il Fondo Feasr è stato approvato un periodo transitorio alle attuali condizioni normative, attingendo sia alla corrispondente dotazione del bilancio comunitario (QFP 2021-2027), sia alle risorse aggiuntive stanziati dall'Unione Europea a titolo di strumento per la ripresa European Recovery Instrument (EURI), a seguito della crisi causata dal Covid-19.com-sma Con la versione 11, la Regione Lazio prosegue nell'azione di contrasto alla pandemia, potenziando le misure ritenute più idonee a soddisfare il bisogno di liquidità delle imprese agricole e, al tempo stesso, è già proiettato verso i più ambiziosi "obiettivi ambientali e climatici" definiti dal Green Deal europeo per la programmazione 2023-2027.

In attesa dell'approvazione definitiva, avvenuta il 3 novembre, la Regione Lazio aveva emanato i primi bandi a condizione per garantire continuità nei pagamenti, soprattutto delle misure a superficie e per unità di bestiame adulto (UBA) e ha costituito un Tavolo di Partenariato Feasr 2023-2027 proseguendo il processo partecipativo per l'elaborazione della nuova programmazione dei Fondi europei.com-sma

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

**COMUNICATO STAMPA**

\*\*\*

**Import/export cerealicolo in Italia nei primi nove mesi del 2021**

*Le importazioni in Italia nel settore dei cereali, farine proteiche e semi oleosi nei primi 9 mesi del 2021 sono diminuite nelle quantità di 1.187.000 tonnellate (-7,4%) e aumentate nei valori di 519,1 milioni di euro (+11,9%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.*

Le importazioni dei cereali in granella diminuiscono complessivamente di 1,3 milioni di tonnellate (-12%): in calo gli arrivi dall'estero di **grano duro** (-550.000 t), **mais** (-490.000 t) e **grano tenero** (-266.000 t); in aumento l'import di **orzo** (+76.000 t) e **avena** (+2.500 t).

Le importazioni di **farine proteiche e vegetali** diminuiscono di 124.000 t (-133.000 t di *farina di soia*), a fronte di un incremento complessivo degli arrivi di **semi e frutti oleosi** di 116.000 t (+186.000 t di *semi di soia*).

L'import di **riso** (considerato nel complesso tra risone, riso lavorato, semigreggio e rotture di riso) risulta in leggero aumento di 2.400 t (+1,4%).

Gennaio – Settembre Import	2021		2020	
	Tomn.	Milioni di Euro	Tomn.	Milioni di Euro
- GRANO TENERO	3.370.662	766,4	3.636.764	713,9
- GRANO DURO	1.795.399	536,5	2.345.609	616,9
- MAIS	3.633.340	798,5	4.123.277	727,3
- ORZO	423.514	82,1	347.995	58,8
- AVENA	20.123	5,6	17.608	5,1
- ALTRI CEREALI	103.147	40,8	142.708	46,1
- RISO	169.239	118,7	166.867	127,2
- TRASFORMATI+SOSTITUTIVI	950.160	304,3	918.142	288,9
- MANGIMI A BASE DI CEREALI	331.916	547,6	263.400	463,0
- di cui alimenti per cani e gatti	258.740	465,8	195.882	391,3
- CRUSCA	41.391	10,1	56.337	10,7
<b>TOTALE CEREALI</b>	<b>10.838.891</b>	<b>3.210,6</b>	<b>12.018.707</b>	<b>3.057,9</b>
- FARINE PROTEICHE E VEGETALI	1.785.079	629,2	1.909.002	537,0
- SEMI E FRUTTI OLEOSI	2.144.792	1.051,4	2.028.420	777,2
<b>TOTALE SEMI E FARINE</b>	<b>3.929.871</b>	<b>1.680,6</b>	<b>3.937.422</b>	<b>1.314,2</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO IMPORT</b>	<b>14.768.762</b>	<b>4.891,2</b>	<b>15.956.129</b>	<b>4.372,1</b>

(Elaborazione Anacer base dati Istat)

Le esportazioni dall'Italia dei principali prodotti del settore nei primi nove mesi del 2021 sono diminuite nelle quantità di 310.000 t (-8,5%) e nei valori di 91,1 milioni di euro (-3,0%) rispetto allo stesso periodo del 2020.

Si rileva la riduzione delle vendite all'estero sia di **pasta alimentare** (-14%), pari a -177,4 milioni di euro, sia del **riso** (-9%), pari a -29,8 milioni di euro. Pure in calo l'export dei **prodotti trasformati** (-18,6%). Risultano invece in aumento le esportazioni di **mangimi a base di cereali** (+6,7%), **cereali in granella** (+85%) e **farina di grano tenero** (+12,7%). Sostanzialmente stabili ai livelli dello scorso anno le quantità esportate di **semola di grano duro** (-0,9%).

Gennaio – Settembre Export	2021		2020	
	Tonn.	Milioni di Euro	Tonn.	Milioni di Euro
- CEREALI IN GRANELLA	188.767	112,1	101.935	62,3
- RISO	520.254	439,4	570.546	469,2
- FARINA DI GRANO TENERO	175.431	106,9	155.698	93,8
- SEMOLA DI GRANO DURO	88.542	49,0	89.355	44,3
- TRASFORMATI/SOSTITUTIVI	623.087	332,9	765.348	331,6
- PASTE ALIMENTARI	1.478.371	1.578,8	1.719.299	1.756,2
- MANGIMI A BASE DI CEREALI	278.273	374,4	260.722	327,2
<b>TOTALE</b>	<b>3.352.725</b>	<b>2.993,5</b>	<b>3.662.903</b>	<b>3.084,6</b>

(Elaborazione Anacer base dati Istat)

\* \* \*

#### SALDO VALUTARIO DELL'IMPORT/EXPORT NEL SETTORE CEREALICOLO NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2021

	2021	2020
	Milioni di €	Milioni di €
- TOTALE IMPORT	- 4.891,2	- 4.372,1
- TOTALE EXPORT	+2.993,5	+3.084,6
SALDO	- 1.897,7	- 1.287,5

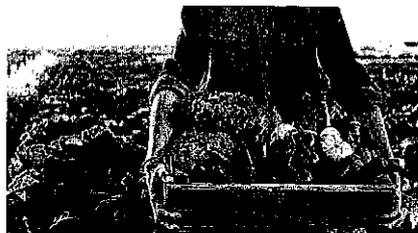
I movimenti valutari relativi all'import/export del settore hanno comportato nei primi nove mesi del 2021 un esborso di valuta pari a 4.891,2 milioni di Euro (4.372,1 nel 2020) ed introiti per 2.993,5 milioni di Euro (3.084,6 nel 2020).

Pertanto, il saldo valutario netto è pari a -1.897,7 milioni di Euro, contro -1.287,5 milioni di Euro nel 2020.

*N.B.: I suddetti dati, basati sull'anno solare, sono stati elaborati ai fini della bilancia commerciale del settore cerealicolo. Per una corretta analisi dei flussi commerciali import/export deve essere considerato il periodo 1 luglio – 30 giugno, corrispondente alla campagna di commercializzazione agricola.*

# Agroalimentare: dal 15 dicembre sul sito del Mipaaf la pagina "Pratiche sleali"

## Riporterà indicazioni e istruzioni per presentare segnalazioni di abusi



Sarà online a partire dal 15 dicembre, data di entrata in vigore del decreto legislativo di attuazione della direttiva europea che vieta le pratiche sleali nei rapporti commerciali della filiera agroalimentare, sul sito istituzionale del ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ([www.politicheagricole.it](http://www.politicheagricole.it)), la pagina "Pratiche sleali" con le indicazioni e le istruzioni per presentare segnalazioni di abusi e azioni scorrette, sia tra imprese che in materia di commercializzazione dei prodotti agricoli.

Come previsto dal decreto, l'Autorità nazionale incaricata di vigilare sul rispetto delle disposizioni in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare - nonché dell'articolo 7 della legge 22 aprile 2021, n. 53 in materia di commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari -, è l'ICQRF (Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali).

Entrando nella pagina dedicata sarà presente il modulo di denuncia e quello di segnalazione, da scaricare e compilare. Le informazioni indicate nei moduli costituiscono elementi essenziali dell'istanza di intervento. L'ICQRF potrà richiedere, ad integrazione di quanto segnalato, ulteriori notizie e documenti utili alla valutazione delle richieste. Nessuna altra forma di comunicazione, mail, PEC o raccomandate potranno essere prese in considerazione.

Sul Decreto vedi anche notizia **EFA News**.

SaM - 22501  
Roma, Italia, 13/12/2021 20:31  
EFA News - European Food Agency

## Simili



### ATTUALITÀ Crollano del 5,5% le ore lavorate in agricoltura

**In calo le produzioni, dal -15% per la frutta al -9% per la vendemmia**

In controtendenza rispetto all'andamento generale crollano del 5,5% le ore lavorate in agricoltura per effetto del maltempo che ha decimato le produzioni e tagliato l'attività di raccolta. E' quanto emerge... continua

### ATTUALITÀ Legge Bilancio. Patuanelli su sostegno ed incentivi filiera agroalimentare

**"Il modo migliore per proteggere le nostre unicità"**

"Sostenere ed incentivare la filiera agroalimentare è il modo migliore per proteggere le nostre unicità, i prodotti tradizionali del Made in Italy. Le politiche di filiera sono al centro dell'azione che... continua



### ATTUALITÀ Macchine agricole come auto storiche: e la revisione?

**Nuovo Codice della strada: i mezzi agricoli con più di 40 anni sono d'epoca**

La recente modifica del Codice della Strada ha iscritto tra i mezzi d'epoca le macchine agricole con più di quarant'anni. Con tanto di albo. Tra le preoccupazioni c'è quella che l'applicazione d... continua

Home ► Attualità

# Legge Bilancio. Patuanelli su sostegno ed incentivi filiera agroalimentare

## "Il modo migliore per proteggere le nostre unicità"



"Sostenere ed incentivare la filiera agroalimentare è il modo migliore per proteggere le nostre unicità, i prodotti tradizionali del Made in Italy. Le politiche di filiera sono al centro dell'azione che abbiamo voluto mettere in campo al ministero delle Politiche Agricole: per il prossimo biennio abbiamo previsto in Legge di Bilancio 160 milioni di euro sul Fondo per lo Sviluppo e il Sostegno delle Filiere Agricole, della Pesca e dell'Acquacoltura e 120 milioni per i Distretti del Cibo; risorse che si aggiungono alle progettualità del PNRR per cui abbiamo previsto 1,2 miliardi proprio sulle politiche di filiera", scrive in queste ore sui social il titolare del Mipaaf, ministro **Stefano Patuanelli**.

Che prosegue: "Risorse che il settore primario del nostro Paese non ha mai visto prima e che serviranno per potenziare l'agricoltura biologica e lottare contro la perdita di biodiversità, migliorare

il benessere degli animali, migliorare la distribuzione del valore lungo le diverse fasi della catena, sviluppare la produzione di energia rinnovabile e l'efficienza energetica, garantire la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare e ridurre le perdite e gli sprechi alimentari. I contratti di filiera e gli investimenti che abbiamo previsto congiuntamente in Legge di Bilancio e a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono un nuovo punto di partenza per l'agricoltura del futuro".

Vedi anche notizia [EFA News](#).

red/c - 22496

Roma, Italia, 13/12/2021 12:37  
EFA News - European Food Agency

## Simili



ATTUALITÀ **Agroalimentare: dal 15 dicembre sul sito del Mipaaf la pagina "Pratiche sleali"**

**Riporterà Indicazioni e istruzioni per presentare segnalazioni di abusi**

Sarà online a partire dal 15 dicembre, data di entrata in vigore del decreto legislativo di attuazione della direttiva europea che vieta le pratiche sleali nei rapporti commerciali della filiera agroalimentare,... continua

ATTUALITÀ **Crollano del 5,5% le ore lavorate in agricoltura**

**In calo le produzioni, dal -15% per la frutta al -9% per la vendemmia**

In controtendenza rispetto all'andamento generale crollano del 5,5% le ore lavorate in agricoltura per effetto del maltempo che ha decimato le produzioni e tagliato l'attività di raccolta. E' quanto emerge... continua



ATTUALITÀ **Macchine agricole come auto storiche: e la revisione?**

**Nuovo Codice della strada: i mezzi agricoli con più di 40 anni sono d'epoca**

La recente modifica del Codice della Strada ha iscritto tra i mezzi d'epoca le macchine agricole con più di quarant'anni. Con tanto di albo. Tra le preoccupazioni c'è quella che l'applicazione d... continua

# Legge di bilancio/2: sostegno alle filiere vegetali

## Stanziati altri 10 milioni di Euro per incentivare i contratti con le imprese



“La legge di bilancio 2022 cerca di contrastare l'aumento dei costi produttivi, e in particolare dei mangimi per la zootecnia nazionale, attraverso il rifinanziamento del fondo per la competitività delle filiere agricole su cui vengono stanziati ulteriori 10 milioni di Euro per incentivare contratti quantomeno triennali con le imprese di trasformazione e commercializzazione nelle filiere vegetali che adottano misure per la qualità e buone pratiche di produzione”. Lo dichiara il deputato **Gianpaolo Cassese**, esponente M5S in commissione Agricoltura.

“La misura ripercorre ciò già previsto sin dalla legge di bilancio 2020, le cui domande per accedere al sostegno sarà possibile presentare a partire dal 15 dicembre sino al 17 gennaio 2022 come stabilito da Agea, l'ente erogatore del ministero delle Politiche agricole”. I prodotti interessati sono il

mais, per il quale è disponibile uno stanziamento di 6 milioni di Euro, le leguminose e la soia con una dotazione di 4,5 milioni di Euro.

hef - 22484

Roma, RM, Italia, 13/12/2021 14:32  
EFA News - European Food Agency

## Simili

**ATTI GOVERNATIVI** **Antitrust: Amazon sanzionata per 1,28 miliardi di euro****Per abuso di posizione dominante. Confimprese: "Ora equità fiscale per le piattaforme digitali"**

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato italiana ha irrogato una sanzione di oltre 1,28 miliardi di euro a varie società del gruppo Amazona (Amazon Europe Core, Amazon Services Europe, Amazon, Ama... continua

**ATTI GOVERNATIVI** **Cancro: il vino equiparato al fumo****Report scioccante da commissione del Parlamento Ue**

La commissione Beating cancer (Beca) del parlamento Europeo, dopo un anno di lavoro, ha votato oggi un report dedicato a misure di contrasto del cancro, varando un Cancer Plan di vasta portata che comprende... continua

**ATTI GOVERNATIVI** **Filiera agroalimentare: pubblicato in Gu il Decreto Pratiche Sleali****Segna la fine delle aste elettroniche a doppio ribasso e del sotto costo di produzione**

Il provvedimento, proposto dal titolare del Mipaaf di concerto i ministri degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, della Giustizia, dell'Economia e delle finanze e del dello Sviluppo economico, in vigore dal 15 dicembre 2021 continua

# Bielorussia/2: dal 1° gennaio scatta l'embargo sull'import agroalimentare

## A rischio le esportazioni di cibo italiano per un valore di 38 milioni di Euro



Il ricatto sul gas arriva dopo la decisione della Bielorussia di mettere l'embargo sui prodotti alimentari made in Italy come rappresaglia alle sanzioni decise dall'Unione Europea per il comportamento nei confronti dei migranti attirati da Paesi terzi ai confini con la Polonia, la Lituania e la Lettonia. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare la minaccia del presidente bielorusso **Alexander Lukashenko** che colpisce settori chiave per l'economia nazionale dall'energia al cibo dell'Unione Europea, Stati Uniti d'America, Canada, Norvegia, Albania, Islanda, Macedonia del Nord, Regno Unito e Irlanda del Nord, Montenegro e Svizzera (vedi articolo EFA News del 13-12-21).

La minaccia di voler interrompere le forniture di gas segue infatti di poco la pubblicazione delle merci soggette ad embargo che include carni suine, bovine, una serie di sottoprodotti, insaccati, carne in salamoia, carne essiccata o affumicata, farina alimentare da carne o sottoprodotti della carne, latte e prodotti lattiero-caseari (con alcune eccezioni), verdure, frutta e noci, grassi e altri oli animali, salsicce e prodotti simili, dolciumi, sale e altro. Si tratta di una decisione che mette a rischio

le esportazioni di cibo italiano in Bielorussia, che nel 2021 raggiungeranno un valore complessivo di 38 milioni di Euro, secondo una proiezione Coldiretti su dati Istat, con un aumento del 23% nei primi otto mesi dell'anno rispetto allo scorso anno.

"L'embargo rischia di moltiplicare la produzione di falso made in Italy in un Paese che è già tra i più attivi tarocatori delle nostre specialità, dalla scamorza alla mozzarella, dalla provoletta fino al mascarpone, tanto da essere diventato tra i principali fornitori del mercato russo proprio dopo la scomparsa dei veri prodotti tricolori in seguito all'embargo scattato il 7 agosto 2014 con decreto del presidente **Vladimir Putin** e più volte rinnovato come ritorsione alla decisione dell'Unione Europea di applicare sanzioni alla Russia per la guerra in Ucraina", denuncia Coldiretti.

hef - 22492

Roma, RM, Italia, 13/12/2021 13:57  
EFA News - European Food Agency

## Simili



### IMPORT-EXPORT **Vino, l'export tricolore non si ferma**

**Nei primi 9 mesi 2021 segna un +15,1% a valore**

Non si ferma la locomotiva del vino italiano sui mercati internazionali, con l'export nei primi 9 mesi che segna un +15,1% a valore sul pari periodo del 2020, per un corrispettivo di oltre 5,1 miliardi d... continua

### IMPORT-EXPORT **Bielorussia: al bando formaggi italiani**

**Assolatte: "Si chiude un altro mercato promettente per le imprese casearie italiane"**

A seguito delle recenti tensioni politiche, la Bielorussia ha comunicato il blocco delle importazioni di prodotti lattieri dall'UE e da altri Stati (USA, Canada, Regno Unito, Norvegia). Il blocco, conferma A... continua



### IMPORT-EXPORT **Commercio estero: torna a crescere l'export extra-Ue**

**I dati Istat ottobre 2021 /Allegato**

A ottobre 2021 si stima per l'interscambio commerciale con i Paesi extra-Ue27 un aumento congiunturale per entrambi i flussi, più ampio per le importazioni (+3,2%) rispetto alle esportazioni (+1,5%). A... continua

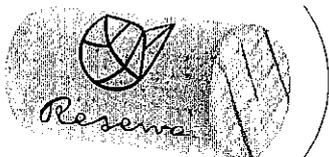
# Cereali. Importazioni Italia -7,4% quantità, ma aumentano i valori (+11,9%). Export in calo, per volumi (-8,5%) e valori (-3%)

di Agricoltura.it - 13 Dicembre 2021



ROMA - Le importazioni in Italia nel settore dei cereali, farine proteiche e semi oleosi nei primi 9 mesi del 2021 sono diminuite nelle quantità di 1.187.000 tonnellate (-7,4%) e aumentate nei valori di 519,1 milioni di euro (+11,9%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Lo sottolinea Anacer nell'analisi mensile dei dati.



**TAPPO INNOVATIVO AD IMPRONTA  
CARBONIO ZERO PER VINI DI PREGIO**

by  VINVENTIONS

Le importazioni dei cereali in granella diminuiscono complessivamente di 1,3 milioni di tonnellate (-12%): in calo gli arrivi dall'estero di grano duro (-550.000 t), mais (-490.000 t) e grano tenero (-266.000 t); in aumento l'import di orzo (+76.000 t) e avena (+2.500 t). Le importazioni di farine proteiche e vegetali diminuiscono di 124.000 t (-133.000 t di farina di soia), a fronte di un incremento complessivo degli arrivi di semi e frutti oleosi di 116.000 t (+186.000 t di semi di soia).

L'import di riso (considerato nel complesso tra risone, riso lavorato, semigreggio e rotture di riso) risulta in leggero aumento di 2.400 t (+1,4%).

Gennaio – Settembre Import	2021		2020	
	Tonn.	Milioni di Euro	Tonn.	Milioni di Euro
- GRANO TENERO	3.370.662	766,4	3.636.764	713,9
- GRANO DURO	1.795.399	536,5	2.345.609	616,9
- MAIS	3.633.340	798,5	4.123.277	727,3
- ORZO	423.514	82,1	347.995	58,8
- AVENA	20.123	5,6	17.608	5,1
- ALTRI CEREALI	103.147	40,8	142.708	46,1
- RISO	169.239	118,7	166.867	127,2
- TRASFORMATI+SOSTITUTIVI	950.160	304,3	918.142	288,9
- MANGIMI A BASE DI CEREALI	331.916	547,6	263.400	463,0
- di cui alimenti per cani e gatti	258.740	465,8	195.882	391,3
- CRUSCA	41.391	10,1	56.337	10,7
<b>TOTALE CEREALI</b>	<b>10.838.891</b>	<b>3.210,6</b>	<b>12.018.707</b>	<b>3.057,9</b>
- FARINE PROTEICHE E VEGETALI	1.785.079	629,2	1.909.002	537,0
- SEMI E FRUTTI OLEOSI	2.144.792	1.051,4	2.028.420	777,2
<b>TOTALE SEMI E FARINE</b>	<b>3.929.871</b>	<b>1.680,6</b>	<b>3.937.422</b>	<b>1.314,2</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO IMPORT</b>	<b>14.768.762</b>	<b>4.891,2</b>	<b>15.956.129</b>	<b>4.372,1</b>

(Elaborazione Anacer base dati Istat)

Le esportazioni dall'Italia dei principali prodotti del settore nei primi nove mesi del 2021 sono diminuite nelle quantità di 310.000 t (-8,5%) e nei valori di 91,1 milioni di euro (-3,0%) rispetto allo stesso periodo del 2020.

Si rileva la riduzione delle vendite all'estero sia di pasta alimentare (-14%), pari a -177,4 milioni di euro, sia del riso (-9%), pari a -29,8 milioni di euro. Pure in calo l'export dei prodotti trasformati (-18,6%). Risultano invece in aumento le esportazioni di mangimi a base di cereali (+6,7%), cereali in granella (+85%) e farina di grano tenero (+12,7%). Sostanzialmente stabili ai livelli dello scorso anno le quantità esportate di semola di grano duro (-0,9%).

Gennaio – Settembre Export	2021		2020	
	Tonn.	Milioni di Euro	Tonn.	Milioni di Euro
- CEREALI IN GRANELLA	188.767	112,1	101.935	62,3
- RISO	520.254	439,4	570.546	469,2
- FARINA DI GRANO TENERO	175.431	106,9	155.698	93,8
- SEMOLA DI GRANO DURO	88.542	49,0	89.355	44,3
- TRASFORMATI/SOSTITUTIVI	623.087	332,9	765.348	331,6
- PASTE ALIMENTARI	1.478.371	1.578,8	1.719.299	1.756,2
- MANGIMI A BASE DI CEREALI	278.273	374,4	260.722	327,2
<b>TOTALE</b>	<b>3.352.725</b>	<b>2.993,5</b>	<b>3.662.903</b>	<b>3.084,6</b>

(Elaborazione Anacer base dati Istat)

\* \* \*

#### SALDO VALUTARIO DELL'IMPORT/EXPORT NEL SETTORE CEREALICOLO NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2021

	2021	2020
	Milioni di €	Milioni di €
- TOTALE IMPORT	- 4.891,2	- 4.372,1
- TOTALE EXPORT	+ 2.993,5	+ 3.084,6
<b>SALDO</b>	<b>- 1.897,7</b>	<b>- 1.287,5</b>

I movimenti valutari relativi all'import/export del settore hanno comportato nei primi nove mesi del 2021 un esborso di valuta pari a 4.891,2 milioni di Euro (4.372,1 nel 2020) ed introiti per 2.993,5 milioni di Euro (3.084,6 nel 2020).

Pertanto, il saldo valutario netto è pari a -1.897,7 milioni di Euro, contro -1.287,5 milioni di Euro nel 2020.

## Iscriviti alla newsletter di Agricoltura.it

Iscriviti alla newsletter di Agricoltura.it, così potrai ricevere gli aggiornamenti e le notizie dal mondo rurale.



Email

ISCRIVITI!

**Agricoltura.it**

<http://www.agricoltura.it>

Le news dal mondo dell'agricoltura, informazioni dal produttore al consumatore...e poi, normative, curiosità, appuntamenti enogastronomici e itinerari all'aria aperta.

SEGUICI SU INSTAGRAM

@AGRICOLTURA.IT

▲

▲

▶

# Legge di Bilancio. Le modifiche alla Nuova Sabatini: ecco cosa cambia

di Agricoltura.it - 6 Dicembre 2021



**FIRENZE – Oltre al rifinanziamento della Nuova Sabatini, il disegno di legge di bilancio per il 2022 dispone l'erogazione del contributo non più in unica soluzione ma in più quote annuali, a condizione che il finanziamento sia superiore a 200 mila euro.**

L'intervento supporta gli investimenti delle imprese, che alla presentazione della domanda di contributo risultano costituite ed iscritte nel Registro delle Imprese e non si trovano in condizioni tali da essere inquadrabili tra le "imprese in difficoltà".

La Nuova Sabatini interviene a supportare gli investimenti in beni strumentali nuovi, materiali (quali i macchinari, gli impianti, le attrezzature e gli hardware) e immateriali (software e tecnologie digitali). Non interviene a supportare gli investimenti inerenti terreni e fabbricati, beni usati o rigenerati.



**TAPPO INNOVATIVO AD IMPRONTA  
CARBONIO ZERO PER VINI DI PREGIO**

by  VINVENTIONS

Banche ed altri intermediari finanziari che hanno sottoscritto una specifica convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico, l'ABI e la Cassa depositi e prestiti, concedono finanziamenti alle imprese sopra indicate, per sostenere i suddetti investimenti.

Il Ministero poi, interviene per erogare un contributo che attenua fino ad azzerarli, gli interessi correlati al finanziamento suddetto. L'ammontare dell'investimento può essere coperto interamente dal finanziamento bancario o da contratti di leasing, anche se assistito dalla garanzia del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, fino all'80% dell'ammontare del finanziamento.

Quest'ultimo deve avere durata non superiore a 5 anni e di importo compreso tra 20mila e 4milioni di euro. Il contributo erogato dal Ministero è correlato all'ammontare degli interessi, determinati convenzionalmente, su un finanziamento della durata di cinque anni e di importo uguale all'investimento, a un tasso d'interesse del 2,75% per gli investimenti ordinari, del 3,575% per gli investimenti in tecnologie 4.0.

**Leggi la rubrica Fisco e Lavoro**

[Link Dimensione Agricoltura](#)

## Iscriviti alla newsletter di Agricoltura.it

Iscriviti alla newsletter di Agricoltura.it per ricevere gli aggiornamenti sulle ultime notizie dal mondo rurale.



Email

ISCRIVITI!

**Agricoltura.it**

<http://www.agricultura.it>

Le news dal mondo dell'agricoltura, informazioni dal produttore al consumatore...e poi, normative, curiosità, appuntamenti enogastronomici e itinerari all'aria aperta.

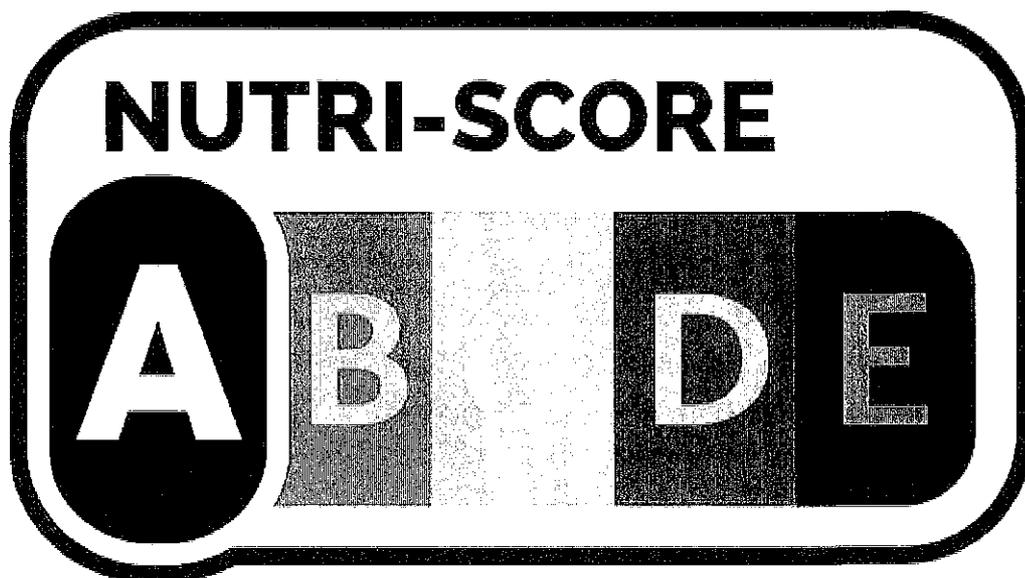
SEGUICI SU INSTAGRAM

@AGRICOLTURA.IT



# Nutriscore, se anche la Francia ci ripensa. Italia compatta: c'è Draghi nella battaglia a difesa del Made in Italy

di Enrica Ruggeri - 28 Ottobre 2021



ROMA – Il Nutriscore sembra non convincere più, pienamente, neanche la Francia, il Paese che l'ha ideato, adottato e sostenuto fino a questo momento.

Dopo la richiesta di deroga avanzata l'11 ottobre scorso dai produttori del formaggio a denominazione di origine Roquefort e dal gruppo Lactalis che ne controlla il 70% della produzione, infatti, arriva anche il ripensamento ufficiale da parte del Ministro francese dell'agricoltura.

Come sottolinea Confagricoltura, secondo il ministro **Julien Denormandie** sarebbe necessaria una revisione della metodologia su cui si basa il sistema, perché determina "classificazioni che non sono necessariamente conformi alle abitudini alimentari". Una revisione che sarebbe da apportare, secondo lo stesso Denormandie, prima dell'entrata in vigore del sistema a livello europeo, perché diversamente potrebbe essere penalizzata la competitività dei prodotti francesi. Le parole del Ministro francese hanno fatto eco alle contestazioni dei produttori di formaggi francesi, che hanno accusato il Nutriscore di avere un ingiustificato 'impatto punitivo', in quanto si basa su un algoritmo che non tiene conto delle quantità che vengono generalmente consumate.

Intanto in Italia, per la prima volta, anche il capo del Governo ha espresso parole di preoccupazione sul sistema di etichettatura, la cui adozione in tutti Paesi comunitari è prevista entro la fine del 2022, in linea a quanto previsto dalla Strategia Farm to Fork.

“Il governo è totalmente consapevole della gravità che l'introduzione del Nutriscore può costituire per la nostra filiera produttiva agroalimentare e pienamente impegnato nella sua tutela” – ha dichiarato il 20 ottobre scorso il Presidente del Consiglio, **Mario Draghi**, intervenendo in replica alla Camera nella discussione generale sulle sue comunicazioni in vista del Vertice Ue.

La posizione di forte contrarietà al sistema di etichettatura a semaforo da parte dell'Italia è stata ribadita ancora una volta anche dal Ministro **Patuanelli**, che, in occasione della visita del suo omologo greco il 25 ottobre scorso, ha dichiarato: “il Governo si impegna in ogni sede per ottenere una chiara revisione della metodologia su cui si basa il sistema Nutriscore, verso un sistema completo e oggettivo, come quello proposto dall'Italia: la Batteria NutrInform”.

“Condiziona e non informa” è stato poi il commento dell'eurodeputato PD **Paolo De Castro** a TG2 Post. “L'Italia non è sola in questa battaglia. Abbiamo messo insieme 6-7 paesi critici sul nutriscore e questa alleanza cresce costantemente come dimostrano le parole del Ministro spagnolo e ancor più di recente con quelle dell'omologo francese.”

## Cosa è il Nutri-score

Nel maggio 2020, la Commissione europea ha annunciato, come parte integrante della strategia Farm to Fork, l'adozione entro la fine del 2022 di un'etichettatura fronte-pacco armonizzata e obbligatoria per aiutare i consumatori a fare scelte alimentari salutari. Viene quindi proposto il sistema di etichettatura a semaforo chiamato Nutri-score

Sviluppato da un gruppo di ricercatori universitari francesi denominato EREN (Equipe de Recherche en Epidémiologie Nutritionnelle) il Sistema Nutri-Score si basa sulle tabelle nutrizionali della Food Standards Agency del Regno Unito, da cui le etichette a “traffic lights” adottate, su base volontaria, in Gran Bretagna sin dal 2014.

In pratica il Nutri-Score è pensato per semplificare l'identificazione dei valori nutrizionali di un prodotto alimentare attraverso l'utilizzo di due scale correlate: una cromatica divisa in 5 gradazioni dal verde al rosso, ed una alfabetica comprendente le cinque lettere dalla A alla E.

Attraverso l'uso dei colori rossi, giallo e verde persegue l'intento di mettere in guardia il consumatore sulla quantità di grassi, zucchero e sale in un determinato prodotto e allo tempo di incoraggiare i produttori a migliorare la qualità nutrizionale dei loro prodotti attraverso riformulazioni che possano ottenere uno score migliore.

Il Nutri-Score è già stato adottato da diversi Paesi europei: Francia, Belgio, Germania, Spagna, Lussemburgo, Paesi Bassi.

## Cosa è il Nutrinform battery

Il Nutrinform battery è il sistema di etichettatura nutrizionale che il nostro paese ha proposto alla Commissione Europea come alternativa al Nutri-Score. L'etichetta del Nutrinform battery, rappresentata con un simbolo grafico di una batteria, ha l'obiettivo di fornire ai consumatori informazioni chiare e immediate sulle caratteristiche nutrizionali del prodotto, in modo da favorire scelte alimentari consapevoli. Il Nutrinform battery contiene infatti l'indicazione quantitativa del contenuto di energia, grassi, grassi saturi, zuccheri e sale per singola porzione, in rapporto al fabbisogno giornaliero raccomandato al consumatore.

L'etichetta a semaforo è fortemente contestata dall'Italia perché penalizza le migliori eccellenze del made in Italy come i formaggi, i prosciutti, i salumi, vini e addirittura gli oli extravergine di oliva, considerati dai nutrizionisti come grassi buoni amici della salute. Il paradosso è di promuovere cibi spazzatura con edulcoranti al posto dello zucchero e di sfavorire elisir di lunga vita come l'olio extravergine di oliva – ha più volte sottolineato Ettore Prandini Presidente della Coldiretti – ma anche specialità come il Grana Padano, il Parmigiano Reggiano e il prosciutto di Parma le cui semplici ricette non possono essere certo modificate.

Alleati dell'Italia in questa battaglia contro il Nutri-score ci sono la Repubblica Ceca, Cipro, Grecia, Ungheria, Lettonia e Romania, e recentemente anche la Spagna.

**GUARDA IL VIDEO** Ecco perché il Nutriscore è una truffa per il Made in Italy e la dieta mediterranea.  
Un video del Mipaaf lo spiega in modo chiaro ed efficace

# Pratiche sleali. Dal 15 dicembre sul sito Mipaaf la pagina con le istruzioni per presentare segnalazioni abusi

di Agricoltura.it - 13 Dicembre 2021



ROMA - Sarà online a partire dal 15 dicembre, data di entrata in vigore del decreto legislativo di attuazione della direttiva europea che vieta le pratiche sleali nei rapporti commerciali della filiera agroalimentare, sul sito istituzionale del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ([www.politicheagricole.it](http://www.politicheagricole.it)), la pagina "Pratiche sleali" con le indicazioni e le istruzioni per presentare segnalazioni di abusi e azioni scorrette, sia tra imprese che in materia di commercializzazione dei prodotti agricoli.

Come previsto dal decreto, l'Autorità nazionale incaricata di vigilare sul rispetto delle disposizioni in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare - nonché dell'articolo 7 della legge 22 aprile 2021, n. 53 in materia di commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari -, è l'ICQRF (Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali).

Entrando nella pagina dedicata sarà presente il modulo di denuncia e quello di segnalazione, da scaricare e compilare. Le informazioni indicate nei moduli costituiscono elementi essenziali dell'istanza di intervento. L'ICQRF potrà richiedere, ad integrazione di quanto segnalato, ulteriori notizie e documenti utili alla valutazione delle richieste. Nessuna altra forma di comunicazione, mail, PEC o raccomandate potranno essere prese in considerazione.

## LEGGI ANCHE

Pratiche sleali nei rapporti commerciali. Pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo, in vigore dal 15 dicembre

**10 Dicembre 2021**

## **Frodi: con falsi Dop e Igp tarocche 2 pizze su 3**

La scoperta di falsi prodotti Dop e Igp usati nella preparazione di pizze gourmet è la punta dell'iceberg di una situazione dove due pizze su tre servite in Italia sono ottenute da un mix di ingredienti provenienti da migliaia di chilometri di distanza senza alcuna indicazione per i consumatori, dalla mozzarella lituana al concentrato pomodoro cinese, ma c'è anche l'olio tunisino e il grano ucraino. A denunciarlo è la Coldiretti nel commentare l'operazione 'Margherita Terza' che ha portato i militari del Comando Carabinieri tutela agroalimentare a denunciare per frode in commercio i titolari di noti locali con l'accusa di aver servito pizze con prodotti spacciati per specialità a Denominazione di origine quando in realtà non lo erano.

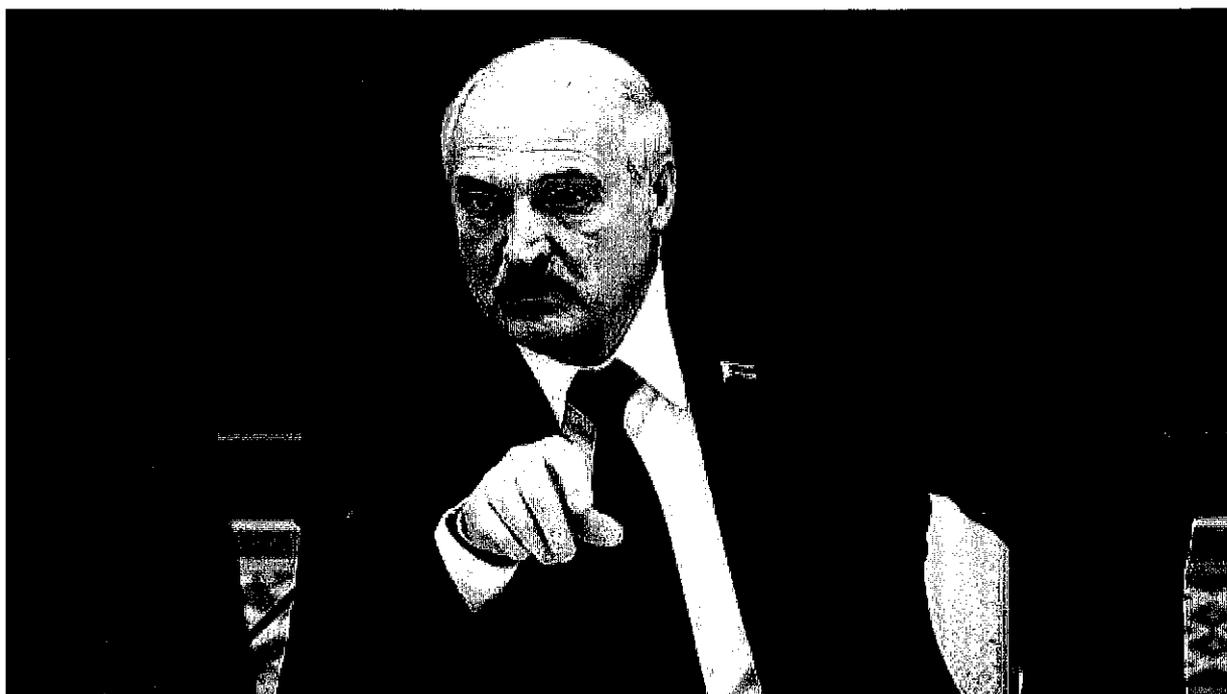
Una frode che rappresenta un danno di immagine grave per un settore che vede ogni giorno in Italia sfornare – continua la Coldiretti – circa 8 milioni di pizze nelle circa 63mila pizzerie e locali per l'asporto, taglio e trasporto a domicilio dove si lavorano in termini di ingredienti durante tutto l'anno 200 milioni di chili di farina, 225 milioni di chili di mozzarella, 30 milioni di chili di olio di oliva e 260 milioni di chili di salsa di pomodoro.

Ma l'utilizzo di falsi ingredienti a denominazione di origine rappresenta anche un attacco alla "Dop Economy" nazionale ha messo segno un valore della produzione di 16,9 miliardi di euro e un export da 9,5 miliardi di euro con il contributo di oltre 180.000 operatori, secondo elaborazioni Coldiretti su dati Ismea-Qualivita.

"Gli ottimi risultati dell'attività di contrasto confermano la necessità di tenere alta la guardia e di stringere le maglie ancora larghe della legislazione con la riforma dei reati in materia agroalimentare" dice il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nell'evidenziare che "l'innovazione tecnologica e i nuovi sistemi di produzione e distribuzione globali rendono ancora più pericolose le frodi agroalimentari che per questo vanno perseguite con un sistema punitivo più adeguato con l'approvazione delle proposte di riforma dei reati alimentari presentate da Giancarlo Caselli, presidente del comitato scientifico dell'Osservatorio Agromafie".

# Dal primo gennaio 2022 Bielorussia vietata per i prodotti italiani

Di Terra e Vita 12 Dicembre 2021



*Embargo per carni, formaggi, ortofrutta e salumi. Nei primi dieci mesi di quest'anno l'Italia ha esportato verso Minsk prodotti agroalimentari per un valore di 38 milioni di euro*

Carni suine, bovine, una serie di sottoprodotti, insaccati, carne in salamoia, carne essiccata o affumicata, farina alimentare da carne o sottoprodotti della carne, latte e prodotti lattiero-caseari (ad eccezione di quelli delattosati), verdure, frutta e noci, grassi e altri oli animali, salsicce e prodotti simili, dolci e sale. Sono i principali prodotti agroalimentari provenienti da Paesi dell'Ue, quindi anche dall'Italia, su cui la Bielorussia ha imposto l'embargo per rispondere alle sanzioni decise dall'Unione europea nei confronti di Minsk a causa del comportamento del regime di Alexander Lukashenko nei confronti dei migranti attirati da Paesi terzi ai confini con Polonia, Lituania e Lettonia. Il divieto scatterà dal primo gennaio 2022.

"Si tratta di una decisione che mette a rischio le esportazioni di cibo italiano in Bielorussia, che nel 2021 raggiungeranno un valore complessivo di 38 milioni di euro - scrive Coldiretti in una nota - con un aumento del 23% nei primi otto mesi dell'anno rispetto a dodici mesi prima". In totale, nei primi dieci mesi di quest'anno l'ex repubblica sovietica ha importato alimenti dai Paesi finiti nella lista nera per più di 530 milioni di dollari. Oltre ai 27 dell'Ue, lo stop coinvolge Stati Uniti, Canada, Norvegia, Albania, Islanda, Macedonia del Nord, Regno Unito e Irlanda del Nord, Montenegro e Svizzera.



## ***Assist per l'italian sounding***

Ma a preoccupare è anche l'annuncio di Lukashenko di voler prendere misure per equilibrare il mercato dei consumatori, anche soddisfacendo la domanda con prodotti di fabbricazione bielorusa.

Quella di Minsk è "una mossa che rischia di moltiplicare la produzione di falso made in Italy in un Paese che è già tra i più attivi taroccatore delle nostre specialità – denuncia la Coldiretti – dalla scamorza alla mozzarella, dalla provoletta fino al mascarpone, tanto da essere diventato tra i principali fornitori del mercato russo proprio dopo la scomparsa dei veri prodotti tricolori in seguito all'embargo scattato il 7 agosto 2014 con decreto del presidente Vladimir Putin e più volte rinnovato come ritorsione alla decisione dell'Unione europea di applicare sanzioni alla Russia per la guerra in Ucraina".

## ***Assolatte: chiuso un altro mercato promettente***

Negli ultimi cinque anni l'export lattiero-caseario italiano in Bielorussia è cresciuto in volume del 164% (oltre 181 le tonnellate esportate nel 2020), e del 66,5% nei primi sette mesi di quest'anno. Lo fa sapere Assolatte lamentando che con l'embargo deciso da Lukashenko "si chiude un altro mercato promettente per le imprese casearie italiane, che scontano ancora i danni causati dall'embargo russo iniziato nel 2014 e del quale non si intravede la fine".



# Glifosato, il veto dell'Emilia Romagna

13 Dicembre 2021



Autore Emanuela Stifano

La dura reazione di Confagricoltura.  
Intanto Bayer vince la seconda causa  
consecutiva contro l'accusa di aver  
provocato il cancro

Un'altra pagina si aggiunge al dibattito sul glifosato: nei giorni scorsi l'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato una risoluzione che ne vieta l'utilizzo. La decisione non è piaciuta a **Confagricoltura**, la quale ha ammonito: "Niente fughe in avanti sul glifosato, la Regione Emilia-Romagna non si sostituisca agli organismi europei". Nel frattempo **Bayer**, lo scorso 9 dicembre, ha vinto un'altra causa: per una giuria californiana non è l'erbicida a base di glifosato ad aver provocato il cancro in una donna esposta per diversi anni.

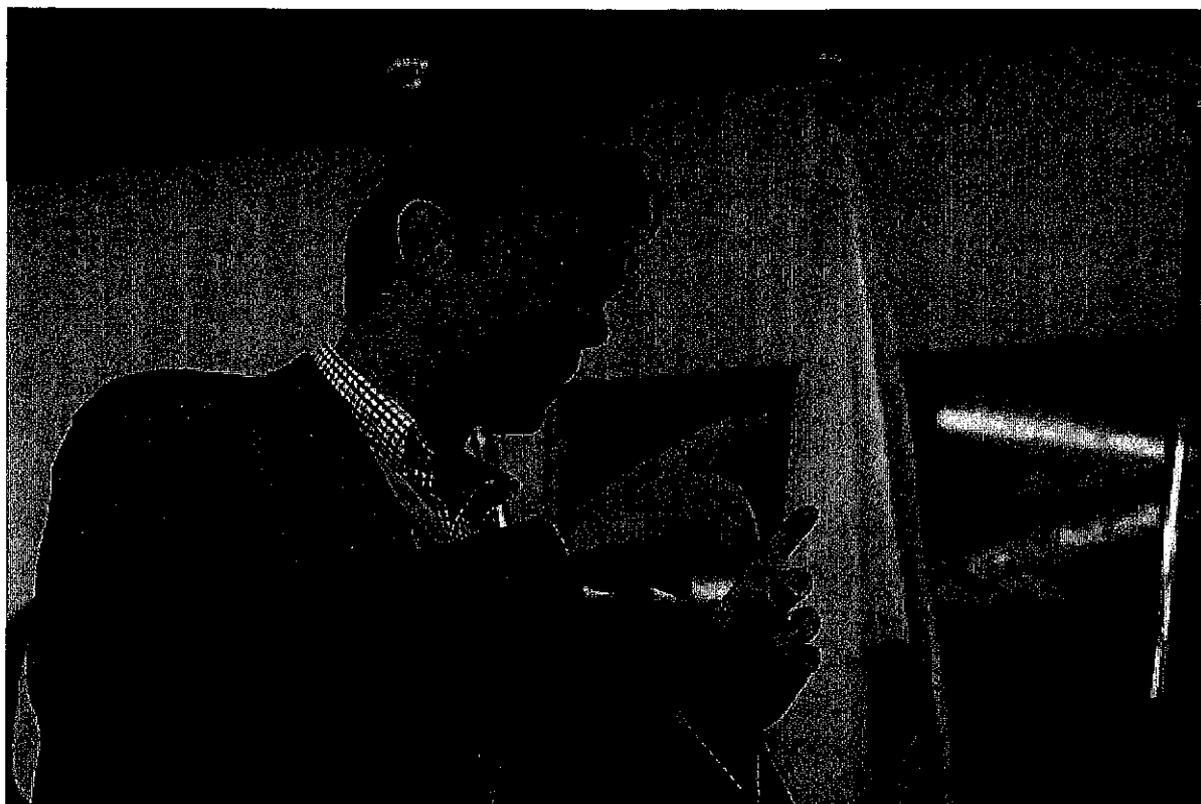
# Che cosa prevede la risoluzione

La risoluzione dell'**Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna** prevede il divieto d'uso in tutte le aree extra agricole. Successivamente, a seguito di un potenziamento della ricerca per individuare sostanze e pratiche alternative di contrasto alle erbe infestanti, nonché la predisposizione di misure e azioni all'interno del prossimo **Programma di sviluppo rurale (Psr)** rivolte a sostenere gli agricoltori che si impegnano da subito a eliminare l'utilizzo del glifosato, il veto sarà esteso anche al settore primario.

# Nel frattempo, in Europa

L'**Echa** e l'**Efsa** (**Autorità europea per la sicurezza alimentare**) stanno valutando i dati scientifici preparati dalle autorità nazionali competenti di **Ungheria, Francia, Paesi Bassi e Svezia**, ossia del **Gruppo di valutazione sul glifosato (Agg)**. Le consultazioni sono state chiuse dopo aver ricevuto 416 contributi interni ed esterni all'**Unione europea**. Sulla base di questi dati nel 2022 la classificazione del glifosato sarà nuovamente esaminata dal Comitato per la valutazione dei rischi dell'**Echa**, mentre l'**Efsa** effettuerà una revisione conclusiva verso la fine del nuovo anno. Toccherà poi alla **Commissione europea** presentare la proposta per l'eventuale rinnovo dell'autorizzazione all'uso del glifosato. La quale, pertanto, non è esclusa.

# La reazione (dura) di Confagricoltura



“L’impegno della **Regione Emilia Romagna** di interrompere gradualmente l’utilizzo del **glifosato** resta ancora oggi ingiustificato e soprattutto una posizione demagogica, in quanto, secondo dati scientifici, non si tratta di un prodotto dannoso per la salute e per l’ambiente – ha argomentato **Guglielmo Garagnani**, presidente di Confagricoltura Bologna – Non a caso, l’Unione europea ne permette l’utilizzo e sta valutando, addirittura, di prolungarne l’impiego. Per questo motivo chiediamo alla Regione di non sostituirsi agli organismi internazionali, ma di procedere seguendo le loro indicazioni. È importante non creare una differenza di trattamento con le altre Regioni e gli altri Paesi europei, per una situazione che potrebbe colpire duramente l’agricoltura”.

“Faticiamo a capire il perché si sia arrivati a prendere questa decisione, che andrà a colpire moltissimi agricoltori nella provincia di **Bologna** – ha aggiunto Garagnani – L’Agenzia europea per le sostanze chimiche (**Echa**) non ha ritenuto giustificata una classificazione del glifosato in base a mutagenicità delle cellule germinali, carcinogenicità e tossicità riproduttiva. Inoltre la stessa **Unione europea** ha approvato il suo utilizzo fino al 15 dicembre 2022 e sta analizzando i dati raccolti per prorogare l’uso”.

## Bayer vince un’altra causa

Intanto, dicevamo, lo scorso 9 dicembre in California la giuria della contea di San Bernardino ha decretato che il glifosato non è la causa scatenante del linfoma Hodgkin di cui è affetta una donna che ha citato in giudizio Bayer per non averla avvertita dei pericoli del Roundup.

Bayer aveva inanellato un successo simile già lo scorso ottobre, quando un’altra giuria l’ha scagionata dall’accusa di aver provocato il cancro. Ma, va detto, la lista di contenziosi a cui l’azienda agrochimica è chiamata a rispondere è lunga: sono circa 125mila.

(Visited 191 times, 76 visits today)

# **MiPAAF: dal 15 dicembre sul sito del Ministero la pagina “Pratiche sleali” con indicazioni e istruzioni per presentare le segnalazioni di abusi**

|  
Sarà online a partire dal 15 dicembre, data di entrata in vigore del decreto legislativo di attuazione della direttiva europea che vieta le pratiche sleali nei rapporti commerciali della filiera agroalimentare, sul sito istituzionale del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ([www.politicheagricole.it](http://www.politicheagricole.it)), la pagina “Pratiche sleali” con le indicazioni e le istruzioni per presentare segnalazioni di abusi e azioni scorrette, sia tra imprese che in materia di commercializzazione dei prodotti agricoli.

Come previsto dal decreto, l’Autorità nazionale incaricata di vigilare sul rispetto delle disposizioni in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare – nonché dell’articolo 7 della legge 22 aprile 2021, n. 53 in materia di commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari -, è l’ICQRF (Dipartimento dell’Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali).

Entrando nella pagina dedicata sarà presente il modulo di denuncia e quello di segnalazione, da scaricare e compilare. Le informazioni indicate nei moduli costituiscono elementi essenziali dell’istanza di intervento. L’ICQRF potrà richiedere, ad integrazione di quanto segnalato, ulteriori notizie e documenti utili alla valutazione delle richieste. Nessuna altra forma di comunicazione, mail, PEC o raccomandate potranno essere prese in considerazione.

# MiPAAF: Siglato MOU tra Mipaaf e Rakuten Group per tutela produzione agroalimentare italiana in Giappone

È stato siglato oggi, dal Sottosegretario Francesco Battistoni, dal Capo dipartimento dell'ICQRF Felice Assenza e dal vicepresidente esecutivo del gruppo Rakuten Kazunori Takeda, il Memorandum of Understanding tra l'ICQRF e Rakuten Group, la più grande piattaforma e-commerce giapponese, tra le 10 più importanti a livello mondiale.

Da oggi, le Indicazioni Geografiche italiane, tutelate dall'Economic Partnership Agreement (EPA) tra UE e Giappone, entrato in vigore il 1° febbraio 2019, e che saranno commercializzate sul sito del gruppo giapponese, saranno controllate da una task force operativa dell'Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e Repressione Frodi dei prodotti agro-alimentari (ICQRF) del MiPAAF, su modello delle collaborazioni già esistenti tra MiPAAF e le altre principali piattaforme e-commerce on line. L'ICQRF quotidianamente cercherà i prodotti contraffatti e segnalerà a Ratuken le violazioni dei diritti di proprietà intellettuale delle DOP e IGP, nonché delle pratiche sleali relative alla corretta informazione sugli alimenti.

L'accordo conferma il ruolo strategico del Ministero nella promozione delle eccellenze agroalimentari di qualità certificata del nostro Paese e nella tutela dei consumatori nell'e-commerce. Infatti, i produttori hanno possibilità di allargare il proprio bacino di domanda e conquistare nuove fette di mercato e, nel contempo, viene garantito ai consumatori che quei prodotti che trovano sugli scaffali online sono made in Italy, sicuri e di qualità.

“Con la firma di questo protocollo ci poniamo un duplice obiettivo: da un lato quello di promuovere le eccellenze agroalimentari del made in Italy, dall'altro quello di tutelare i consumatori che scelgono di acquistare italiano. Con Rakuten andiamo a siglare una vera e propria alleanza di cui beneficeranno sia i produttori italiani sia gli utenti giapponesi, che verranno messi al riparo dai fenomeni di frode commerciale”, ha dichiarato il Sottosegretario Francesco Battistoni con delega alle attività di competenza dell'Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e Repressione Frodi dei prodotti agro-alimentari, nel corso della firma del protocollo.

“Sin dal suo lancio, Rakuten ha lavorato a fianco di una vasta gamma di organizzazioni per garantire un mercato affidabile, mettendo in atto molte misure per massimizzare la qualità

dei prodotti venduti su Rakuten. Collaborando con l'ICQRF per garantire l'accuratezza delle informazioni sui prodotti agricoli italiani venduti su Rakuten, non vediamo l'ora di fornire ai clienti una maggiore tranquillità in modo che possano godere di una migliore esperienza di acquisto", ha sottolineato il vicepresidente esecutivo del gruppo Rakuten Kazunori Takeda.

A livello internazionale e sul web, l'attività dell'ICQRF di tutela del made in Italy agroalimentare si conferma la più rilevante a livello europeo. Su internet, in particolare, l'ICQRF ha consolidato la cooperazione con le più importanti piattaforme di e-commerce, sottoscrivendo protocolli d'intesa con i più importanti colossi di marketplace, che hanno allargato sensibilmente la sfera di intervento dell'Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e Repressione Frodi dei prodotti agro-alimentari sul web.

1

# **Ecoschemi, Patuanelli: Non lasciare nessuno indietro. Ecoschemi e accoppiati per sostenere zootecnia, olio d'oliva, riso e grano**

“Scontiamo un problema che è anche un valore, ovvero la nostra distintività. Questo significa anche differenza di produzioni e delle imprese, calare uno strumento diventa allora difficile perché occorre trovare un equilibrio. Il nostro sistema produttivo è un valore ma non servono opposizioni, è apprezzato nel mondo proprio perché ha componenti diverse tra loro. Serve il contadino che custodisce le fragilità del nostro territorio insieme alla grande azienda, non possiamo lasciare nessuno indietro.”

Così il ministro Mipaaf Stefano Patuanelli nel corso dell'audizione con le commissioni riunite di Senato e Camera.

“Sulla convergenza interna.

Ci sono quattro settori che subiscono un grande impatto dalla dinamica della convergenza e dai tagli dell'importo complessivo destinato ai pagamenti di base.

La convergenza verrà fissata al 2026 all'85% ed un titolo massimo a 2.000 euro, questo è l'equilibrio che proporremo al tavolo di partenariato.

Quattro settori particolarmente colpiti dal taglio dei titoli di base e dalla convergenza: zootecnia, olio oliva, riso e grano.

Situazione che va equilibrata con ecoschemi e accoppiati. Il percorso individuato intende ridurre allora gli ecoschemi, pensiamo di proporre cinque ecoschemi, di cui uno molto importante per la biodiversità che è quello sugli insetti impollinatori e che ha una densità economica pari al 5% delle risorse. C'è poi un ecoschema a due livelli per la zootecnia che avrà un'incidenza pari al 40% dell'importo complessivo degli ecoschemi e che riguarda l'utilizzo del sistema classifarm per la riduzione dei farmaci e l'allevamento al pascolo con un incentivo a capo e non ad ettaro. Viene poi confermato il 50% del 13% degli aiuti accoppiati destinati alla zootecnia.

Per il settore del riso avevamo lo strumento molto utile degli aiuti accoppiati, che era però destinatario di un importo basso rispetto alla perdita dei pagamenti diretti. Abbiamo fatto allora uno sforzo. Dobbiamo arrivare al 25% di superficie biologica ed attualmente siamo al 16%, abbiamo bisogno perciò di fare sia mantenimento che conversione. Non possiamo utilizzare strumenti diversi per sostenere le stesse progettualità ed avremmo dovuto separare nettamente il supporto al bio tra il primo e il secondo pilastro inserendo nell'ecoschema soltanto la conversione e mettendo invece il mantenimento della disponibilità del Fesr. Il ragionamento è di mantenere tutto sul secondo pilastro, trasferendo risorse dal primo al secondo pilastro che vanno cofinanziate per un importo complessivo di oltre un miliardo per la conversione. Liberiamo così un pezzo di ecoschemi, riuscendo ad inserire così nella parte degli ecoschemi un doppio sostegno all'olio d'oliva. C'è poi il settore del grano duro con un pagamento accoppiato che andrà visto in aumento rispetto a quanto oggi previsto.”

# Lukashenco, Coldiretti, ricatto su gas dopo embargo cibo

Il ricatto sul gas arriva dopo la decisione della Bielorussia di mettere l'embargo sui prodotti alimentari Made in Italy come rappresaglia alle sanzioni decise dall'Unione Europea per il comportamento nei confronti dei migranti attirati da Paesi terzi ai confini con la Polonia, la Lituania e la Lettonia. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare la minaccia del presidente bielorusso Alexander Lukashenko che colpisce settori chiave per l'economia nazionale dall'energia al cibo. dell'Unione Europea, Stati Uniti d'America, Canada, Norvegia, Albania, Islanda, Macedonia del Nord, Regno Unito e Irlanda del Nord, Montenegro e Svizzera. La minaccia di voler interrompere le forniture di gas segue infatti di poco la pubblicazione delle merci soggette ad embargo che include – spiega Coldiretti – carni suine, bovine, una serie di sottoprodotti, insaccati, carne in salamoia, carne essiccata o affumicata, farina alimentare da carne o sottoprodotti della carne, latte e prodotti lattiero-caseari (con alcune eccezioni), verdure, frutta e noci, grassi e altri oli animali, salsicce e prodotti simili, dolciumi, sale e altro provenienti dall'Italia assieme agli altri Stati dell'Unione Europea, Stati Uniti d'America, Canada, Norvegia, Albania, Islanda, Macedonia del Nord, Regno Unito e Irlanda del Nord, Montenegro e Svizzera. Si tratta di una decisione che mette a rischio le esportazioni di cibo italiano in Bielorussia, che nel 2021 raggiungeranno un valore complessivo di 38 milioni di euro, secondo una proiezione Coldiretti su dati Istat, con un aumento del 23% nei primi otto mesi dell'anno rispetto allo scorso anno. L'embargo – denuncia la Coldiretti – rischia di moltiplicare la produzione di falso Made in Italy in un Paese che è già tra i più attivi taroccatore delle nostre specialità, dalla scamorza alla mozzarella, dalla provoletta fino al mascarpone, tanto da essere diventato tra i principali fornitori del mercato russo proprio dopo la scomparsa dei veri prodotti tricolori in seguito all'embargo scattato il 7 agosto 2014 con decreto del presidente Vladimir Putin e più volte rinnovato come ritorsione alla decisione dell'Unione Europea di applicare sanzioni alla Russia per la guerra in Ucraina.

# Embargo bielorusso al Made in Italy, De Meo (FI – PPE): No all'embargo, si al dialogo

«Credo che adesso più che mai – dichiara l'eurodeputato **Salvatore De Meo** – c'è bisogno di attivare tutta la diplomazia possibile per arginare una situazione che rischia di essere particolarmente dannosa per l'agroalimentare del nostro Paese e di diversi Stati membri dell'Unione europea, nonché di alcuni Paesi terzi. La decisione presa dal Premier bielorusso, Aleksandr Lukashenko, di istituire l'embargo, a partire da gennaio 2022, ai cibi del Made in Italy e di altri Paesi in risposta alle sanzioni ricevute in materia di immigrazione dall'UE, preoccupa e amareggia tutto il comparto, se si pensa che a fine 2021 l'esportazione di cibi italiani in Bielorussia raggiungerà un valore complessivo di 38 milioni di euro. Tra l'altro, cosa non da poco, – conclude De Meo – questa chiusura, se attuata, incrementerà inevitabilmente l'espansione di falsi prodotti alimentari in un mercato dove proprio la Bielorussia risulta essere tra i primi Stati più taroccati di Made in Italy al mondo. È il momento di riprendere il dialogo ed imprimergli una valenza maggiore, evidenziando soprattutto come l'ambito agroalimentare poco c'entri con il motivo per il quale sono state applicate le sanzioni».

# Nutriscore, Confagricoltura a fianco del governo a tutela dell'agroalimentare italiano e della corretta informazione

“Il sistema di etichettatura Nutriscore è dannoso per tutti i prodotti agroalimentari italiani. Non possono esserci distinzioni” – dichiara il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti – Negli ultimi tempi abbiamo registrato ripensamenti, anche a livello politico, in Francia e in Spagna a seguito, in particolare, delle forti contestazioni mosse dagli olivicoltori spagnoli e dai produttori francesi di formaggi”.

“In vista delle iniziative che dovrà assumere la Commissione europea nel corso del 2022, non possiamo proprio ora indebolire la posizione negoziale del governo italiano” – puntualizza Giansanti.

Di recente, ricorda Confagricoltura, anche il presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha preso posizione contro il sistema Nutriscore che penalizzerebbe senza basi scientifiche la Dieta Mediterranea, apprezzata dai consumatori in tutto il mondo. E il ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli, ha lanciato un'apposita sede di consultazione con il suo collega spagnolo.

Anche la firma del “Trattato del Quirinale” fornirà un'ulteriore occasione di discussione e approfondimento con le autorità di Parigi.

“Confagricoltura è impegnata a sostenere con assoluta determinazione le iniziative assunte dal nostro governo a tutela dell'intero sistema agroalimentare italiano -sottolinea Giansanti – L'agroalimentare italiano vale complessivamente 220 miliardi, di cui le indicazioni di origine e di qualità (DOP e IGP), patrimonio ineguagliabile dell'Italia, incidono per l'11%”.

“Alla fine di quest'anno – conclude il presidente di Confagricoltura – l'export di settore potrebbe raggiungere il livello record di 50 miliardi di euro. L'intero sistema merita di essere tutelato nei confronti del Nutriscore” .

# I prodotti a marca del distributore: cosa ne pensano i consumatori

presso la Fiera di Bologna, in presenza, nella sua cornice originale e nel suo ruolo di “apripista” della manifestazione. Offrirà un punto di vista inedito sulla Marca del Distributore, quello del consumatore. Ad indagarlo, con due diversi approcci, paralleli e integrati in un unicum di ricerca da più prospettive, The European House – Ambrosetti, cui si aggiungerà, per la prima volta, la presentazione di un’indagine Ipsos.

All’evento inaugurale della manifestazione, organizzata da BolognaFiere in collaborazione con ADM Associazione Distribuzione Moderna, sono attesi i principali esponenti della Distribuzione, dell’Industria e del mondo politico e istituzionale di riferimento. Alla manifestazione fieristica, infatti, hanno già aderito oltre 700 espositori: le principali aziende fornitrici della Marca del Distributore (MDD) e le insegne della Distribuzione Moderna (DM).

, analizzerà il contributo della Marca del Distributore alla creazione di valore per il sistema-Paese, mettendo in evidenza il contributo della MDD alla crescita sostenibile della filiera agroalimentare. La parte centrale dello studio indagherà la relazione del consumatore con la Marca del Distributore all’indomani della crisi COVID-19, l’evoluzione delle preferenze del consumatore attesa per i prossimi anni e il relativo impatto sull’offerta della Marca del Distributore.

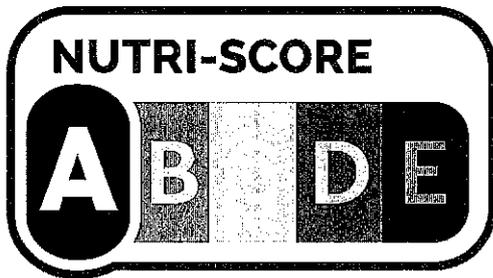
# **Agricoltura, Cassese (m5s): in manovra continua il sostegno alle filiere vegetali**

“La Legge di Bilancio 2022 cerca di contrastare l’aumento dei costi produttivi, e in particolare dei mangimi per la zootecnia nazionale, attraverso il rifinanziamento del Fondo per la competitività delle filiere agricole su cui vengono stanziati ulteriori 10 milioni di euro per incentivare contratti quantomeno triennali con le imprese di trasformazione e commercializzazione nelle filiere vegetali che adottano misure per la qualità e buone pratiche di produzione”. Lo dichiara il deputato Gianpaolo Cassese, esponente M5S in commissione Agricoltura.

“La misura ripercorre ciò già previsto sin dalla Legge di Bilancio 2020, le cui domande per accedere al sostegno sarà possibile presentare a partire dal 15 dicembre sino al 17 gennaio 2022 come stabilito da Agea, l’ente erogatore del Ministero delle Politiche agricole – prosegue – I prodotti interessati sono il mais, per il quale è disponibile uno stanziamento di 6 milioni di euro, le leguminose e la soia con una dotazione di 4,5 milioni di euro” conclude.

# Nutriscore, Confagricoltura a fianco del governo a tutela dell'agroalimentare italiano e della corretta informazione

Pubblicato 20 ore fa



“Il sistema di etichettatura Nutriscore è dannoso per tutti i prodotti agroalimentari italiani. Non possono esserci distinzioni” – dichiara il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti – Negli ultimi tempi abbiamo registrato ripensamenti, anche a livello politico, in Francia e in Spagna a seguito, in particolare, delle forti contestazioni mosse dagli olivicoltori spagnoli e dai produttori francesi di formaggi”.

“In vista delle iniziative che dovrà assumere la Commissione europea nel corso del 2022, non possiamo proprio ora indebolire la posizione negoziale del governo italiano” – puntualizza Giansanti.

Di recente, ricorda Confagricoltura, anche il presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha preso posizione contro il sistema Nutriscore che penalizzerebbe senza basi scientifiche la Dieta Mediterranea, apprezzata dai consumatori in tutto il mondo. E il ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli, ha lanciato un'apposita sede di consultazione con il suo collega spagnolo.

Anche la firma del "Trattato del Quirinale" fornirà un'ulteriore occasione di discussione e approfondimento con le autorità di Parigi.

"Confagricoltura è impegnata a sostenere con assoluta determinazione le iniziative assunte dal nostro governo a tutela dell'intero sistema agroalimentare italiano -sottolinea Giansanti – L'agroalimentare italiano vale complessivamente 220 miliardi, di cui le indicazioni di origine e di qualità (DOP e IGP), patrimonio ineguagliabile dell'Italia, incidono per l'11%".

"Alla fine di quest'anno – conclude il presidente di Confagricoltura – l'export di settore potrebbe raggiungere il livello record di 50 miliardi di euro. L'intero sistema merita di essere tutelato nei confronti del Nutriscore" .

Export: Beltrame (Confindustria), a imprese servono regole chiare = (AGI) - Roma, 13 dic. - "L'Italia e' la seconda manifattura in Ue e ottavo esportatore mondiale e, per questo, la sua autorevolezza in sede Ue va indirizzata su due grandi assi: il sostegno alle misure di politica commerciale che fanno capo alla autonomia strategica aperta, e la partecipazione attiva al processo di riforma del Wto per il rilancio del multilateralismo. Questo ambizioso progetto richiedera' tempo e volonta' politica, ma non ci sono alternative: in un mercato interconnesso le imprese hanno bisogno di regole chiare, applicate e rispettate da tutti". Lo ha sottolineato il vicepresidente di Confindustria, Barbara Beltrame, intervenendo alla Cabina di regia per l'internazionalizzazione. "Gli strumenti pubblici a sostegno dell'internazionalizzazione - ha spiegato Beltrame - hanno tutti risposto alle esigenze delle nostre aziende. La duplice priorita' dell'Italia, in questo momento, e' la digitalizzazione della manifattura e la sua transizione verso fonti decarbonizzate: le risorse del Pnrr stanno effettivamente liberando un importante potenziale a tale scopo. Abbiamo quindi accolto con grande favore la recente proroga del Fondo 394 di Simest e il rifinanziamento in manovra di Bilancio. Risultati estremamente positivi sono stati registrati anche con il programma Sace di Push Strategy per il quale contiamo su una collaborazione molto intensa per il 2022". (AGI)

Gio

131824 DIC 21

# Bonomi: il provvedimento anti delocalizzazione così è anti impresa

## Confindustria

«Serve collaborazione»  
La viceministra Todde:  
disponibili al confronto

### Nicoletta Picchio

«Si continua a dire che le imprese vogliono licenziare, i dati Istat confermano che vogliamo assumere». Segnali positivi, per Carlo Bonomi, ma la disoccupazione giovanile è del 10% sopra la media Ue, mentre le imprese stentano a trovare profili professionali. Ci sono inoltre molte «nubi», dall'aumento delle materie prime al costo dell'energia. Ecco perché «non è la strada giusta» quella dei sindacati, Cgil e Uil, di scioperare: «sono molto traristato, se si sono problemi ci si confronta e si trovano soluzioni». Come non lo è il decreto anti delocalizzazioni «fortemente e ideologicamente anti impresa. Si continua a guardare il dito e non la luna, è una battaglia identitaria. Se fosse vero come dice da agosto la vice ministro Todde che si vuole perseguire un obiettivo comune allora apra un confronto. L'ho sentita fare tante dichiarazioni, ma mai un invito a venire a parlare». L'apertura è arrivata a stretto giro: «ringrazio il presidente Bonomi per l'invito al confronto, necessario, cui non mi sono mai sottratta - ha dichiarato Todde - certa che il dialogo, e non l'ideologia che non mi appartiene, sappiano farci incontrare». Parole cui è seguita una nota di Confindustria, con la disponibilità, in

tempi rapidi, «a parlare dell'attrattività degli investimenti in Italia e sui temi complessi delle crisi e delle filiere industriali, con particolare riferimento all'automotive». Fa parte della «politica degli annunci» per Bonomi il phase out al 2035, l'eliminazione graduale dei motori a scoppio nelle automobili, «senza dire quali sono gli impatti, i posti di lavoro a rischio, le risorse». La preoccupazione di Bonomi sono gli investimenti del settore e gli acquisti di auto a motore endotermico. Occorre un «disegno di politica industriale», ha detto il presidente di Confindustria all'assemblea degli industriali di Genova e, in videomesaggio, ad un convegno a Napoli. Nemmeno la manovra per Bonomi contiene le misure necessarie per la crescita. «Dobbiamo perseguire la partnership pubblico-privato a tutti i costi, ci dobbiamo confrontare: è la sfida che abbiamo tutti noi, politica e corpi intermedi, con responsabilità». Abbiamo «un'occasione storica per fare le riforme», occorre una «rinnovata efficienza della Pa», ha detto Bonomi, facendo l'esempio delle Zes: «da 4 anni aspettiamo i commissari». Altro tema: «servono investimenti in ricerca e in tecnologia e si uccide il patent box per il motivo che funziona e assorbe troppa finanza pubblica», da destinare al «fallimento» del reddito di cittadinanza o dei Centri per l'impiego. Quanto al fisco, Bonomi ha rilanciato la proposta sul taglio del cuneo fiscale e contributivo: a 35 mila euro il rapporto tra quella di Confindustria e del governo è 751 euro contro 385. «Si mettono più soldi in tasca alla gente, non capisco perché non ci si voglia confrontare».



**CARLO BONOMI**  
«Si dice che le imprese vogliono licenziare: i dati Istat confermano che vogliamo assumere»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259



Superficie 13 %

# Per pranzare nelle mense aziendali è sufficiente il green pass base

È sufficiente un tampone negativo in alternativa alla vaccinazione o alla guarigione

## Lavoro

Per il ministero dell'Interno non c'è più l'equiparazione rispetto ai ristoranti

**Luca Failla**

Con la circolare 15350 del 2 dicembre 2021, il ministero dell'Interno si occupa, tra le altre cose, delle mense aziendali, autorizzandovi l'accesso anche ai lavoratori non vaccinati, in presenza del solo green pass (con tampone negativo) anziché del super green pass come per i ristoranti.

A prescindere dalla natura dello strumento utilizzato che si trova a integrare la norma di legge (la circolare ministeriale che ovviamente impegna unicamente gli organi preposti a eventuali controlli), la presa di posizione - certamente comprensibile per evitare ulteriori conflitti nelle aziende con lavoratori e sindacati - appare in contrasto con le FAQ governative del luglio scorso ove le mense aziendali erano state equiparate a tutti gli effetti ai ristoranti con l'obbligo per i non vaccinati di accedervi (già allora) solo in presenza di green pass e quindi con tampone negativo.

In coerenza con l'allora decisione di luglio, pertanto, le mense aziendali (equiparate allora ai ristoranti) richiederebbero oggi il super green pass e sarebbero precluse ai dipendenti non vaccinati pure in presenza di tampone negativo (come avviene nei ristoranti italiani a partire dal 6 dicembre).

Si può parlare quindi di un reirement intelligente e certamente apprezzabile del Governo per evitare discriminazioni a danno dei lavoratori non vaccinati, disinnescando alla base potenziali conflitti con i sindacati all'interno delle aziende in un periodo ancora complesso.

Così facendo si riconosce, peraltro correttamente, anche da un punto di vista medico-sanitario che non vi è rischio di contagio allorché dipendenti vaccinati e non vaccinati (con tampone negativo ogni 48 ore) pranzano o cenano fianco a fianco in mensa pure in applicazione del principio di precauzione, riconoscendo così che i Protocolli di prevenzione applicati nelle aziende hanno funzionato bene, prevenendo i contagi fra lavoratori nel rispetto delle misure sanitarie concordate con le organizzazioni dei lavoratori e ancora oggi applicate (distanziamento, mascherine, sanificazioni, pulizia delle mani eccetera).

Bell'esempio, si può dire, di concertazione positiva nell'interesse superiore della salute individuale e collettiva garantita dall'articolo 32 della Costituzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259



# Bonus ricerca e sviluppo Sanatoria senza sanzioni e interessi per i crediti indebitamente utilizzati

## Restituzione spontanea per gli importi maturati tra 2015 e 2019: regolarizzabili gli errori su calcoli o attività ammissibili

Pagina a cura di  
**Emanuele Reich**  
**Franco Vernassa**

**R**iversamento spontaneo senza sanzioni e interessi, salvo in caso di frodolenta, simulazione oppure omessa documentazione. È quanto prevede la sanatoria sull'utilizzo indebito del credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo svolte nel quinquennio 2015-2019. Una sanatoria disciplinata dall'articolo 5, commi da 7 a 12, del Dl 146/2021 e che non ha subito modifiche durante la conversione parlamentare.

In attesa dei provvedimenti attuativi, e di auspicabili chiarimenti, le imprese hanno tempo per riesaminare l'attività svolta sui progetti di ricerca per la determinazione del credito, ed eventualmente decidere di aderire alla sanatoria, anche solo parzialmente, ossia solo per alcuni anni o solo per alcuni progetti, ancorché riferentisi allo stesso anno. Si tratta di un'opportunità da valutare attentamente, considerando i pro (ad esempio, vantaggio finanziario nel riversamento dell'importo) e i contro (ad esempio, nessuna certezza di definitività della sanatoria).

Come indicato nella relazione illustrativa al Dl 146/2021, la nuova norma prende atto delle difficoltà tecniche e delle incertezze interpretative, e contribuisce a risolvere, in special modo, le criticità derivanti dalle sopravvenute diverse interpretazioni e chiarimenti forniti, nel corso del tempo, dall'agenzia delle Entrate e dal ministero dello Sviluppo economico (Mise), ad esempio in tema di novità

e originalità che dovrebbero caratterizzare la ricerca agevolata.

In sottofondo, resta poi il tema delle questioni di natura tecnica, su cui sarebbe opportuno che l'autorità fiscale richieda l'intervento del Mise per la corretta qualificazione del progetto di ricerca, intervento che dovrebbe avere ragionevoli tempi di risposta, da normare esplicitamente prevedendo un termine anche per le risposte del Mise. In merito, si potrebbe anche valutare l'introduzione in via legislativa della possibilità di accedere ad un apposito Comitato di esperti, su richiesta del contribuente, similmente a quanto previsto, ad esempio, nel sistema francese con il Comitato ex articolo 1653 F del Codice generale delle imposte francese.

Come anticipato, la sanatoria si ferma al credito maturato fino al 2019, in quanto dal 2020, con i nuovi crediti d'imposta introdotti dalla legge 160/2019 (legge di Bilancio 2020), alcuni punti critici sono stati normati.

Tuttavia anche con i crediti ex legge 160/2019 restano importanti questioni da risolvere, su cui si auspica un intervento dell'agenzia delle Entrate attraverso una circolare di sistema.

### Le situazioni interessate

Il comma 7 stabilisce che il riversamento spontaneo senza applicazione di interessi e sanzioni riguarda il credito d'imposta per ricerca e sviluppo disciplinato dall'articolo 3 del Dl 145/2013:

- 1 «maturato» nel quinquennio 2015-2019 (soggetti solari);
- 2 che alla data del 22 ottobre 2021 (entrata in vigore del Dl 146/2021) risulta indebitamente

utilizzato in compensazione.

Gli effetti del riversamento spontaneo decadono se dopo la presentazione della comunicazione siano accertate condotte fraudolente.

**Attività svolte e non ammissibili**  
Il comma 8, in termini generali, prevede che il riversamento spontaneo è riservato ai soggetti che abbiano:

- 1 «realmente» svolto, sostenendo le relative spese, attività tuttavia in tutto o in parte non qualificabili come ammissibili nell'accezione rilevante ai fini del credito d'imposta;
- 2 commesso errori nella quantificazione o nell'individuazione delle spese ammissibili in violazione dei principi di pertinenza e congruità nonché nella determinazione della media storica di riferimento.

### Ricerca commissionata dall'estero

Quale fattispecie sanabile viene infine richiamata specificamente l'ipotesi di ricerca commissionata dall'estero (comma 1-bis dell'articolo 3 del Dl 145/2013) conteggiata in maniera non conforme a quanto dettato dalla disposizione d'interpretazione autentica recata dall'articolo 1, comma 72, della legge 145/2018, secondo cui, con decorrenza dal periodo d'imposta 2017, ai fini del calcolo del credito d'imposta assumono rilevanza esclusivamente le spese ammissibili relative alle attività di ricerca e sviluppo svolte direttamente e in laboratori o strutture situati nel territorio dello Stato. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# Niente rate con l'atto di recupero già ricevuto

**La procedura  
Sui controlli in corso  
rebus definizione parziale**

La procedura di riversamento spontaneo, che non è accessibile nei casi di frodolenza, simulazione, operazioni inesistenti o mancanza di documentazione idonea, si attiva su richiesta del contribuente da effettuare entro il 30 settembre 2022, su un modello che sarà approvato dalle Entrate entro il 31 maggio 2022. Non può essere sfruttata per il versamento dei crediti il cui uti-

lizzo in compensazione sia già stato accertato con atto di recupero crediti o altri provvedimenti impositivi divenuti definitivi al 22 ottobre 2021 (data di entrata in vigore del Dl 146).

Il credito d'imposta indebitamente utilizzato dovrà essere riversato, senza possibilità di compensazioni, entro il 16 dicembre 2022, con possibilità di rateazione in tre rate di pari importo da corrispondere entro il 16 dicembre 2022, 2023 e 2024, maggiorate degli interessi legali.

Opportunamente, a seguito del corretto perfezionamento della procedura di riversamento

viene esclusa la punibilità per il delitto di indebita compensazione previsto dall'articolo 10-  
quater, del Digs 74/2000 (si veda pagina 5 di questo Focus).

Si segnalano per concludere due aspetti critici sul transitorio, sui quali sarebbe auspicabile un intervento correttivo o chiarificatorio.

Il primo riguarda il fatto che si prevede che nel caso in cui l'utilizzo del credito sia già stato constatato con un atto istruttorio ovvero accertato con un atto di recupero del credito ovvero con un provvedimento impositivo non ancora divenuti definitivi

al 22 ottobre 2021, il riversamento deve obbligatoriamente riguardare l'intero importo del credito oggetto di recupero, accertamento o constatazione, senza possibilità di applicare la rateazione in tre anni. Non si capisce infatti il perché di questa "penalizzazione". Sembra infatti che vi sia, di fatto, una sorta di presunzione di correttezza del controllo operato, che non trova alcun fondamento da un punto di vista logico e sistematico, nonché di trattamento paritario dei contribuenti.

Il secondo, peraltro non normato, riguarda i controlli in corso

alla data del 22 ottobre 2021, e poi chiusi prima della scadenza del termine per accedere alla sanatoria: sarebbe infatti da confermare che per questa situazione, anche sulla base dell'attuale dettato normativo, è possibile accedere alla sanatoria anche in modo parziale, vale a dire definendo parte dei rilievi, e coltando il contenzioso sui rimanenti. Si ritiene poi che ove siano in corso controlli alla data del 22 ottobre 2021 sia possibile chiederne la sospensione per consentire l'eventuale accesso al riversamento spontaneo. ●

REPUBBLICAZIONE RISERVATA

## **Le tappe**

La domanda per il riversamento spontaneo del credito d'imposta ricerca e sviluppo andrà presentata entro il 30 settembre

2022. Il versamento andrà effettuato entro il 16 dicembre 2022 (prima o unica rata), 16 dicembre 2023 (seconda rata), 16 dicembre 2024 (terza rata)

# Restituzione Irap al 31 gennaio 2022

**Aiuti Covid**  
Nuovo rinvio per chi ha  
superato i plafond Ue

**Giorgio Gavelli**

Prorogato, a scadenza ampiamente superata, il termine del 30 novembre entro cui le imprese avrebbero dovuto versare, senza sanzioni e interessi, l'eccedenza Irap indebitamente trattenuta in base all'articolo 24 del Dl 34/2020, infrangendo i limiti del quadro temporaneo della Commissione europea. Il nuovo termine del 31 gennaio 2022 è previsto dall'articolo 1-bis (comma 1) introdotto durante l'esame al Senato del Dl 146/2021.

L'articolo 24 del decreto Rilancio 2020 prevedeva che i soggetti (diversi dalle imprese di assicurazione, dagli intermediari finanziari e dalle holding) con un volume di ricavi/compensi 2019 non superiore a 250 milioni di euro fossero esonerati dal versamento del saldo Irap 2019 e del primo acconto 2020, ma l'agevolazione si applicava nel «rispetto dei limiti e delle condizioni» previsti dal quadro temporaneo nell'ambito della comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020.

Per la sezione 3.1 del quadro era originariamente previsto che l'importo degli aiuti non superasse la soglia di 800mila euro, ulteriormente ridotto nei settori della pesca e dell'agricoltura.

Nei mesi successivi, mentre gli incentivi a valere sul limite si incrementavano, è stato chiarito che la soglia andava riferita al concetto di «impresa unica», come definito dai re-

golamenti comunitari, che richiama quello di gruppo.

Per venire incontro ai soggetti che avessero erroneamente applicato la regola, l'articolo 42-bis, comma 5, del Dl 104/2020, ha previsto la possibilità di «sanare» l'eccedenza Irap non versata entro il 30 novembre 2020, senza applicazioni di sanzioni né interessi.

Tuttavia, delineandosi la possibilità per le imprese di avvalersi del maggior limite della sezione 3.12 (pur nell'ambito di alcuni requisiti di non facile individuazione), tale termine veniva più volte prorogato, precisamente al 30 aprile 2021 (articolo 1, comma 6, del Dl 157/2020), al 30 settembre 2021 (articolo 01 del Dl 41/2021) e al 30 novembre 2021 (articolo 5 del Dl 132/2021). Ora, la legge di conversione del decreto fisco lavoro (Dl 146/2021) prevede l'ulteriore slittamento al 31 gennaio 2022.

Nel frattempo le imprese, pur ancora in attesa del decreto previsto dall'articolo 1, comma 16, del Dl 41/2021, hanno (a fatica) iniziato a comprendere - soprattutto grazie alle istruzioni per la richiesta di alcuni contributi a fondo perduto - quali siano le modalità e i calcoli per verificare il rispetto dei limiti, i quali, nonostante i diversi incrementi via via approvati dalla Commissione Ue (si veda «Il Sole-24 Ore» del 23 novembre), vanno applicati «tempo per tempo», come confermato dalla risposta a interpellato 797/2021 delle Entrate. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259



## S&P

Aziende italiane fuori dal tunnel:  
per il 2022 giudizio «stabile» —p.34

### L'analisi

# S&P, aziende italiane fuori dal tunnel: per il 2022 il giudizio è «stabile»

La quota di emittenti  
con outlook negativo è scesa  
al 4% dal 40% di fine 2020

Risultano «molti segnali  
positivi» e minori «rischi  
di natura strutturale»

Maximilian Cellino

«Stabilità». Se si dovessero indicare le prospettive di credito delle aziende italiane per il 2022 non si potrebbe fare a meno di utilizzare questo termine. Dopo un periodo trascorso sulle classiche montagne russe nel tentativo prima di domare le vertiginose discese provocate da Covid, poi di instradare in modo efficace la ripresa post-pandemica, di fronte alla Corporate Italia sembra infatti adesso prospettarsi un sentiero meno accidentato, lungo il quale consolidare e tentare di rendere il più possibile strutturale la prorompente crescita attuale.

A tracciare il quadro promettente è S&P Global Ratings, che presenta oggi al pubblico l'Italian Corporate Outlook 2022 con l'aggiornamento sulla situazione macroeconomica e sulle condizioni reddituali e finanziarie delle aziende italiane. «Al momento il 75% degli emittenti societari italiani sottoposti alla nostra valutazione mostra prospettive stabili», conferma Renato Panichi, Country Lead Italian Corporate Ratings di S&P Global Ratings, sottolineando a *Il Sole 24 Ore* come la quota di aziende con outlook negativo «sia scesa a un minimo del 4% dal livello del 40% di fine 2020, grazie a un forte rimbalzo che riflette le condizioni di ripresa delle attività». Il bilancio del 2021 vede del resto finora 8 promozioni effettuate dell'agenzia di rating nei confronti di società del nostro Paese, contro due

soli *downgrade*, che riguardano i casi specifici di Telecom Italia e Saipem.

Volgendo invece lo sguardo al futuro, Panichi intravede «molti segnali positivi» e parla in generale di «un livello inferiore di rischi di natura strutturale» per la Corporate Italia. Le note incoraggianti arrivano anzitutto dai ricavi, che S&P vede per le aziende italiane in aumento il prossimo anno ancora in misura superiore (8,9%) rispetto al Pil (4,7%), grazie a una spinta che dovrebbe arrivare non soltanto dalla dinamica dei consumi. «Oltre un quarto della crescita italiana di quest'anno è determinata dagli investimenti aziendali», nota Panichi, ricordando come nel 2021 questa componente abbia registrato un rimbalzo vicino al 14% e particolarmente sostenuto soprattutto nel settore costruzioni. Nei prossimi anni sarà difficile continuare a viaggiare su questi ritmi, ma esistono fondati motivi per pensare che si possa mantenere un passo superiore alla media storica.

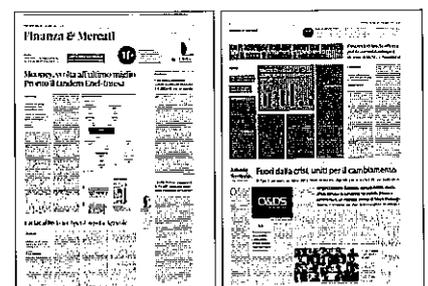
La leva finanziaria nel 2022 dovrebbe tornare ai livelli pre Covid, nota ancora S&P, mentre in termini di progressi saranno soprattutto le società con merito di credito meno elevato (*high-yield*) a mostrare una velocità di ripresa più rapida rispetto a quelle mediamente più solide (*investment grade*). Le migliori condizioni di liquidità traspaiono anche dal fatto che l'ammontare complessivo di moratorie concesse come forma di sostegno per alleviare la crisi Covid sia sceso al 4% del debito totale rispetto

al picco del 15% di fine 2020. I prestiti concessi dietro garanzie statali restano sempre a un livello elevato - 237 miliardi di euro, ovvero il 19% del debito totale - ma non destano preoccupazione.

Ciò che invece rischia seriamente di mettere i bastoni fra le ruote della ripresa delle aziende italiane sono le pressioni inflazionistiche, il rincaro di materie prime ed energia, ma anche la persistenza di strozzature nella catena di approvvigionamento. «I loro effetti sui margini aziendali si sono già fatti sentire e diventeranno ancora più visibili nel 2022», conferma Panichi, ponendo anche l'accento sulle tematiche legate al rischio ambientale: «Il fatto che la Ue stia adottando la posizione più rigorosa al mondo in materia di CO2 - aggiunge l'analista - implica che le aziende dovranno sostenere costi crescenti legati alle loro emissioni dirette e che potrebbero aver bisogno di investimenti maggiori del previsto per far fronte agli ambiziosi obiettivi comunitari».

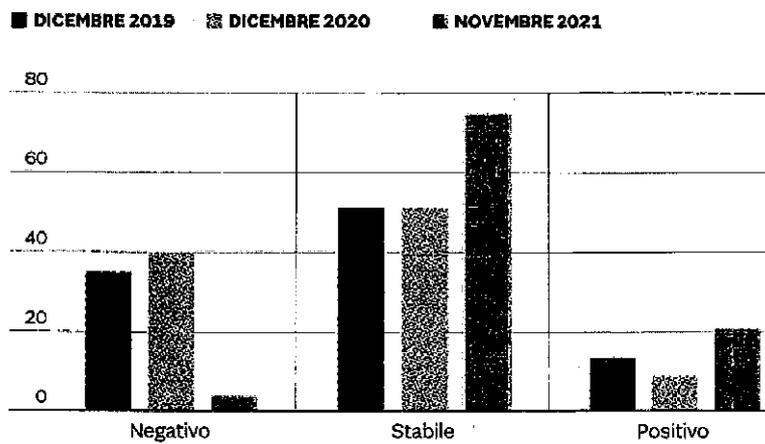
Il ragionamento vale in particolare per i settori legati a trasporti, auto, servizi pubblici, edifici, acciaio e cemento e occorrerà affrontare e superare questi ostacoli se si vuole proseguire il cammino virtuoso. A ben vedere si tratta tuttavia di questioni che le imprese di casa nostra condividono con le concorrenti europee: per una volta non vi sono soltanto impedimenti che riguardano in modo specifico l'Italia, e anche questo è un passo avanti da non sottovalutare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le prospettive per il futuro

La distribuzione degli outlook sul merito di credito delle società Italiane  
Dati in %



Fonte: S&P Global Ratings. Dati al 10 dicembre 2021

# Stato di emergenza esteso al 31 marzo, oggi il Cdm

*Le scelte di Draghi. Pesano i contagi e il pressing dei partiti. Sindacati convocati a Palazzo Chigi il 20 (dopo lo sciopero) e solo sulle pensioni. Tra le priorità del governo il Dl disabili*

Barbara Fiammeri



ANSA Premier. Mario Draghi si prepara a dare l'ok alla proroga dello stato di emergenza. Il premier vuole che la decisione sia presa prima possibile

Mario Draghi si prepara a dare il via libera alla proroga dello stato di emergenza, che scade a fine anno, e dovrebbe essere prolungato fino al 31 marzo. La Cabina di regia non è stata ancora convocata, ma non è da escludere che questa volta si possa arrivare direttamente in consiglio dei Ministri con il decreto legge da sottoporre all'esame del Parlamento con la proroga. I numeri non consentono di temporeggiare ulteriormente e il premier vuole che la decisione sia assunta il prima possibile. Ne ha già parlato con i leader della maggioranza e non a caso la notizia è filtrata subito dopo l'incontro di ieri mattina tra lo stesso Draghi e il presidente M5s, Giuseppe Conte, seguito nel pomeriggio da quello con Maurizio Lupi, di Noi con l'Italia. Nel faccia a faccia con Conte, durato un'ora e mezza, al centro c'è stata la manovra, a partire dall'estensione della platea che potrà continuare a beneficiare del superbonus cancellando o rivedendo il tetto Isee.

Uscendo da Palazzo Chigi era stato proprio Conte a parlare della necessità di prorogare l'emergenza, pur senza attribuirlo al premier. Una linea già ribadita in più occasioni dal segretario del Pd Enrico Letta che ritiene «maturo il tempo» per

annunciare la proroga e rivendica che l'Italia sta meglio di altri Paesi proprio grazie alle misure adottate in questi mesi. Ma possibilista si è mostrato anche Matteo Salvini: «Aspettiamo i dati e poi decideremo». Ma i dati per Draghi sono già eloquenti e destinati a peggiorare nelle prossime settimane, come spiegherà anche domani in Parlamento in vista del Consiglio europeo di giovedì.

Dall'opposizione Giorgia Meloni ha immediatamente preso le distanze («dopo 2 anni non può essere emergenza»). E sempre da Fratelli d'Italia è arrivato anche l'attacco sul presunto taglio di 200 milioni del fondo per le disabilità. Una notizia che il premier ha seccamente smentito. «Ho letto che avremmo tolto 200 milioni dalle disabilità per destinarli ad altre cose, non è così: la somma rimane nell'ambito delle disabilità non c'è da preoccuparsi e se è necessario si farà di più. La volontà del governo è molto chiara su questo punto», ha detto nel suo intervento alla Conferenza nazionale sulla disabilità, dove è tornato a sollecitare il Parlamento, in primis il Senato, a dare il via libera alla legge delega sulle Disabilità ricordando che è uno dei «traguardi che ci siamo impegnati a raggiungere entro la fine dell'anno» nel Pnrr, il quale dedica a questo obiettivo «oltre 6 miliardi».

L'attività del presidente del Consiglio nei prossimi giorni si farà ancora più intensa. Per lunedì prossimo sono stati convocati a Palazzo Chigi di Cgil, Cisl e Uil sulla riforma delle pensioni. Un incontro che si terrà dunque a diversi giorni di distanza dallo sciopero generale di giovedì, deciso da Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri contro la legge di Bilancio firmata da Draghi. E anche dopo la manifestazione della Cisl di Luigi Sbarra che non ha condiviso la scelta dei leader Cgil e Uil. Una distanza temporale che è anche sostanziale in quanto chiude qualunque spiraglio a interventi sulla legge di Bilancio e solo in parte giustificata dagli impegni del premier, che sarà a Bruxelles giovedì per il Consiglio europeo. Poi tra poco più di una settimana, mercoledì 22 (salvo sorprese), Draghi terrà la conferenza stampa di fine anno. Una scelta che ha destato stupore e più di un interrogativo visto che solitamente il premier si confronta con i giornalisti dopo e non prima dell'approvazione della legge di Bilancio che rappresenta il coronamento dell'attività dell'esecutivo. Un'anticipazione dalla quale molti si attendono qualche indicazione dal presidente del Consiglio sul futuro del Governo e sul suo in particolare tra Palazzo Chigi e il Quirinale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Mps e Sace a sostegno delle pmi

di Gaudenzio Fregonara

**R**afforzare l'impegno verso lo sviluppo sostenibile dell'Italia attraverso una nuova linea di finanziamenti dedicati ai progetti green delle aziende. Con questi obiettivi Sace e Banca Monte dei Paschi di Siena siglano una partnership per supportare le pmi e le small business che intendono investire per contrastare gli effetti del cambiamento climatico e ridurre l'impatto ambientale attraverso progetti sostenibili. I finanziamenti erogati dalla banca, fino a 15 milioni e per un massimo di 20 anni, destinati a progetti domestici decisivi per il futuro e in linea con i criteri di valutazione e la tassonomia definiti dall'Unione Europea (quali mitigazione e prevenzione dei cambiamenti climatici, riduzione delle attività inquinanti, protezione delle risorse idriche e marine, protezione e ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi e circular economy, nonché altri progetti sostenibili) beneficiano della garanzia green di Sace all'80%, rilasciata attraverso un processo semplificato. E' destinata a imprese con fatturato, a livello di singola azienda, fino a 500 milioni. «Questo accordo con Banca Mps», dice Pierfrancesco Latini, ad di Sace, «rafforza il nostro impegno per supportare i finanziamenti destinati sia a grandi progetti di riconversione industriale sia alle pmi che intendono ridurre l'impatto ambientale e avviare una trasformazione sostenibile. (riproduzione riservata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259



## COMUNICAZIONI PER I BONUS TRANSIZIONE 4.0, C'È TEMPO FINO AL 31 DICEMBRE

*Entro il 31 dicembre le imprese che hanno beneficiato per il 2020 dei crediti d'imposta collegati al "Piano nazionale Transizione 4.0" dovranno effettuare la comunicazione al Mise (ministero dello sviluppo economico), utilizzando gli schemi previsti dai DM del 6/10/2021.*

*Le comunicazioni erano state introdotte dai commi 191, 204 e 214 dell'art. 1 della legge n. 169/2019, rispettivamente per il credito d'imposta relativo a: gli investimenti in beni strumentali di cui agli allegati A e B della*

*L. n. 232/2016; gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo, di innovazione tecnologica e di design e ideazione estetica; le spese di formazione 4.0.*

*Con l'emanazione di tre diversi decreti sono stati approvati i modelli di comunicazione. I decreti sono sostanzialmente identici, mentre differiscono gli schemi di comunicazione.*

*Nei decreti si ribadisce la natura facoltativa dell'adempimento, funzionale "al solo fine" del monitoraggio degli incentivi da parte del Mise. L'invio della comunicazione avviene, quindi, su base volontaria ed in una ottica collaborativa; il diritto agli incentivi, così come l'utilizzo in compensazione degli stessi, non sono in alcun modo subordinati al suddetto invio. I decreti chiariscono che un eventuale mancato invio dei modelli non comporta conseguenze in sede di controllo da parte dell'Amministrazione finanziaria circa la corretta applicazione della disciplina agevolativa. Lo stesso principio dovrebbe valere in caso di erronea rappresentazione dei dati che, peraltro, non dovrebbe configurare attività ostantiva ai fi-*

*ni dell'accertamento. Ciò sembra ragionevole sia per la natura (facoltativa) delle comunicazioni, sia per il diverso destinatario delle stesse (il Mise) che non è il soggetto che effettua i controlli.*

*Circa i termini per l'invio, a regime le tre diverse comunicazioni devono essere trasmesse entro la data di presentazione della dichiarazione di redditi riferita a ciascun periodo d'imposta di effettuazione degli investimenti.*

*Con riferimento invece agli investimenti relativi al 2020, il termine di trasmissione è fissato al 31 dicembre 2021, tenendo conto tuttavia di alcune differenze.*

*Per il credito d'imposta formazione 4.0 e il credito d'imposta in ricerca, sviluppo e innovazione (L. n. 160/2019), i relativi decreti precisano che le comunicazioni riguarderanno le informazioni relative al periodo d'imposta successivo a quello*

*in corso al 31 dicembre 2019 (periodo d'imposta 2020 per i "soggetti solari"). Meno chiara risulta essere la tempistica per il credito d'imposta per i nuovi*

*investimenti, per il quale si è dovuto presumibilmente tener conto del fatto che l'incentivo prescinde dal periodo d'imposta del beneficiario, essendo collegato alla data di effettuazione degli investimenti (quelli effettuati partire dal 1° gennaio 2020 soggiacciono al credito così come introdotto dalla L. n. 160/2019 a prescindere dal periodo d'imposta in cui ricadono). È da ritenere che nella comunicazione di fine anno debbano essere riportati tutti gli investimenti ricadenti nella nuova disciplina di cui alla L. n. 160/2019, effettuati a partire dal 1° gennaio 2020 (a pre-*

*scindere dal periodo d'imposta dell'impresa) e fino alla fine del periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31/12/2019. Non sono da comunicare gli investimenti che godono del cd. iper-ammortamento, anche qualora i presupposti per la fruizione si siano manifestati nel corso del 2020. Allo stesso modo, nessuna comunicazione va effettuata per il credito R&S e formazione 4.0 relativo al periodo fino al 2019, seppur oggetto di dichiarazioni integrative e/o utilizzo nella citata finestra temporale.*

*Premesso che le comunicazioni sembrano coordinarsi con gli obblighi dichiarativi (almeno "a regime"), non si ravvisano tempistiche specifiche nel caso di dichiarazioni integrative. È il caso, ad esempio, di un credito 2020 esposto in una dichiarazione*

*integrativa inviata dopo il 31 dicembre 2021. La questione può forse agevolmente risolversi con una considerazione più ampia e generale: l'adempimento è "volontario", un invio nei termini (ove possibile) è auspicabile (nell'ottica della trasparenza e della collaborazione) ma un invio tardivo (anche per effetto di una dichiarazione integrativa) non presenterebbe controindicazioni degne di menzione.*

**Francesco Leone**

© Riproduzione riservata



*L'Inps accoglie le richieste dei datori di lavoro. Si applicano soltanto gli interessi legali*

# Massimali, l'azienda non paga

## Regolarizzazioni per colpa dei lavoratori senza sanzione

DI DANIELE CIRIOLI

**Z**ero sanzioni sulle regolarizzazioni contributive dovute a «omissioni» dei lavoratori. Infatti, al carente versamento contributivo scaturente dalla mancata comunicazione del lavoratore della variazione dello status ai fini pensionistici, l'Inps riduce le sanzioni alla misura degli interessi legali. Lo precisa lo stesso Inps nel messaggio n. 4412/2021, in relazione all'applicazione del c.d. «massimale contributivo».

**Il sistema pensionistico.** La riforma Dini delle pensioni (legge n. 335/1995) ha reso operativo, dal 1° gennaio 1996, il sistema «contributivo» in sostituzione di quello «retributivo». Il nuovo sistema si applica solo ai lavoratori c.d. «nuovi iscritti», a quelli cioè che non hanno contributi al 31 dicembre 1995. A quelli che hanno contributi a tale data, c.d. «vecchi iscritti»: a) se i contributi non arrivano a 18 anni, il sistema contributivo si applica sempre dal 1° gennaio 1996; b) altrimenti, se in numero almeno pari a 18 anni, si applica dal 1° gennaio 2012 (riforma Fornero).

**Il «massimale contributivo».** Sempre la riforma Dini ha previsto, per i «nuovi iscritti», l'applicazione di un c.d. «massimale contributi-

vo»: un limite massimo alla retribuzione, cioè, rivalutato annualmente, oltre il quale non si versano più contributi e non si matura più la pensione. Tale massimale si applica anche ai lavoratori che, appartenenti alla categoria di «vecchi iscritti», optano per il calcolo integrale della pensione con il sistema contributivo mediante «opzione» (come succede ad esempio con «opzione donna»). Per l'applicazione del massimale, che nell'anno 2021 è pari a 103.055 euro, il lavoratore consegna al datore di lavoro (che deve richiederlo) una dichiarazione relativa all'esistenza o meno di contributi antecedenti al 1° gennaio 1996 (attestante cioè il suo status, se è un «vecchio» o un «nuovo» iscritto).

**Riscatti e vecchi accreditati.** Lo status può mutare anche per scelte del lavoratore. Ad esempio, se un lavoratore «nuovo iscritto» fa istanza di riscatto o di accredito figurativo di contributi antecedenti al 1° gennaio 1996, egli acquisisce lo status di «vecchio iscritto» e non si applica più il «massimale». Per tali casi l'Inps ha stabilito che il datore di lavoro deve escludere il massimale dal mese successivo a quello dell'istanza di riscatto o di accredito figurativo (circolare n. 42/2009, come

confermato dal comma 280, art. 1, legge n. 208/2015). In queste ipotesi, però, il datore di lavoro viene a conoscenza dei cambi di status solo se il lavoratore ne dà notizia.

**Zero sanzioni (interessi legali).** In tutti i casi di violazioni del massimale (quando, ad esempio, viene applicato ma in assenza dei requisiti dei lavoratori), l'Inps applica le sanzioni per le omissioni (art. 116, comma 8, lett. b, legge n. 388/2000) e non per le evasioni (art. 116, comma 8, lett. b), riconoscendo la non volontà del datore di occultare le retribuzioni erogate (che sono dichiarate in UniEmens). Con l'avvio delle attività di controllo, spiega l'Inps, si sono verificate una serie di contestazioni non sulla ricorrenza dell'obbligo contributivo, ma sulla misura delle sanzioni. Secondo i datori di lavoro tali situazioni, più che omissioni, sono relative a «incertezza dell'obbligo contributivo», perché condizionate dalle scelte del lavoratore di cui il datore di lavoro non ha modo di averne conoscenza (non esiste obbligo per il lavoratore di comunicare le variazioni del suo status). Accogliendo i suggerimenti delle aziende, l'Inps modifica orientamento e riconosce, in tali casi, la ricorrenza degli estremi per la riduzione delle sanzioni alla misura degli interessi legali.

© Riproduzione riservata

### A chi si applica il massimale

Lavoratori senza contributi al 31 dicembre 1995	Sì
Lavoratori senza contributi al 31 dicembre 1995, con opzione per il sistema contributivo	Sì
Lavoratori con anzianità contributiva al 31 dicembre 1995	No



## Il forum Mattino-Pwc

# Bonomi: serve un piano industriale per far investire le imprese al Sud

«La politica industriale deve reintegrare le situazioni territoriali in ritardo o in difficoltà. Occorre che realtà economiche importanti come Campania e Sud possano trovare opportunità di crescita». L'ha detto il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, all'evento "Top 500 Campania".

Di Fiore alle pagg. 4 e 5. Molinari a pag. 5

# «Pubblico e privato insieme per ridurre il divario del Sud»

► **Bonomi (Confindustria) al forum Mattino-Pwc**

«Con il Covid abbiamo dimostrato la nostra forza»

► «Nel Pnrr ci sono risorse per lo sviluppo territoriale  
Il Mezzogiorno può far crescere l'intero paese»

**NEL 2020 LE PRINCIPALI  
IMPRESE CAMPANE  
HANNO RAGGIUNTO  
48,5 MILIARDI DI EURO  
DI VALORE  
DELLA PRODUZIONE**

### Gigi Di Fiore

Un'iniziativa arrivata al terzo anno di vita. Lo stato di salute delle imprese campane, analizzato dalla società Price Waterhouse Cooper (Pwc), in collaborazione con «Il Mattino», illustrato a Napoli in un'affollata manifestazione a Villa Pignatelli. Sono le top 500 aziende della Campania, in una classifica elaborata studiando i bilanci del 2020. Ne è emerso un valore di produzione campano complessivo di 48,5 miliardi, con un tasso di crescita dello 0,3 per cento. L'utile complessivo delle 500 aziende campane è stato di 1,2 miliardi, in calo del 14,3 per cento rispetto al 2019. Ma, per spiegarne le ragioni, basta ricordare che l'anno analizzato è quello dell'esplosione della pandemia. Pier Luigi Vitelli e Maria Federica Cordova di PwcItalia hanno illustrato la ricerca, evidenziando gli effetti della pandemia sui diversi comparti produttivi.

### IRISULTATI

Commercio all'ingrosso e distribuzione farmaceutica sono cre-

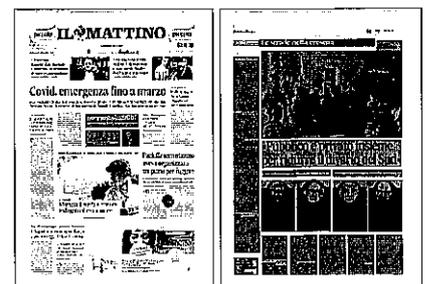
sciuti, per motivi di facile comprensione. Il commercio all'ingrosso e al dettaglio ha avuto un incremento dell'8,7 per cento, mentre la distribuzione farmaceutica del 4,7 per cento. Calo per trasporti e logistica (meno 10,6 per cento) e moda (meno 31,9 per cento). Sono gli effetti della pandemia, con ripercussioni negative sul turismo.

Il presidente nazionale di Confindustria, Carlo Bonomi, ha esaltato la realtà economica campana: «In questa regione troviamo una dinamicità e una vitalità economica che possono apparire sorprendenti, ma solo per chi superficialmente tende ad appiattire tutto il Mezzogiorno in un insieme indistinto di arretratezza e ritardo». Un riconoscimento di grande significato, se messo in relazione con la grande occasione che offre il Pnrr che porterà nel Mezzogiorno finanziamenti europei mai visti prima. E Bonomi lo evidenzia: «Siamo in una fase espansiva della nostra economia. Nel Pnrr, ci sono risorse e programmi per intervenire su numerosi aspetti dello sviluppo

territoriale. La partnership tra pubblico e privato potrebbe fornire un contributo significativo. La politica industriale deve anche reintegrare le situazioni territoriali in ritardo o in difficoltà e vale non solo per il Mezzogiorno ma anche per altre aree del Paese». E conclude: «Abbiamo bisogno, quindi, di un disegno complessivo di sviluppo coerente e socialmente sostenibile nel quale anche realtà economiche importanti come la Campania e l'intero Mezzogiorno possano trovare opportunità di crescita».

### LE STORIE

Inventiva, capacità innovative, visione proiettata nel futuro: nelle storie di alcuni imprenditori del-



la top 500, sono i punti in comune. Si sono raccontati, rispondendo alle domande di alcuni giornalisti del «Mattino». Come Francesco Zaccariello, 33 anni, farmacista, figlio e nipote di farmacisti, che ha intuito come unire la sua attività professionale al commercio via web offrisse potenzialità da esplorare. E ha spiegato: «Il mio web commerce, che ho voluto partisse da Napoli, sui prodotti farmaceutici ha avuto sviluppo negli anni tanto che ora vi lavorano cento persone». Con il Covid, l'attività ha ricevuto un ulteriore impulso. Giovani e start up vincenti, come per Enza Torino cofondatrice di Kyme che promuove ricerca, utilizzando poi i risultati. Racconta: «Sono ricercatrice e una delle nostre principali intuizioni è il progetto shuttle, mini navicelle che trasportano nel corpo il mezzo di contrasto della risonanza magnetica. Questo consente di ottenere diagnosi di alta precisione e bassa tossicità».

#### I FONDI IN ARRIVO

«Il Pnrr è uno strumento, non un obiettivo» chiarisce Agostino Gallozzi, imprenditore della logistica portuale con base a Salerno. La sua attività si estende a Shanghai come a Istanbul e in altre parti del mondo. È l'economia del mare, su cui spiega: «Il mare al-

larga gli orizzonti, anche se la sua economia non è direttamente inserita nel Pnrr. Con la logistica portuale, portiamo la produzione interna nel mondo. Mi chiedo perché nei nostri porti, Napoli come Salerno, c'è voluto tanto per attuare un sistema di dragaggio competitivo, indispensabile alla navigazione internazionale».

Nel Pnrr, uno dei capitoli più importanti è la cosiddetta transizione ecologica. La spinta a produrre con modalità meno inquinanti, o a fornire energia pulita. Su questo, Oreste Vigorito, presidente dell'Unione industriali di Benevento e titolare di imprese che per prime hanno avviato la produzione di energia eolica, ha le idee chiare. E dice: «Esiste un divario nord-sud da colmare, ma c'è anche un divario tra sud, come quello tra aree interne e costiere della Campania. Abbiamo l'occasione di investire in nuova tecnologia per l'eolico, riducendo gli impianti con sistemi che riescono però a produrre di più. Ebbene, i tempi di valutazione regionale sull'impatto ambientale dei nuovi impianti, da inserire nelle stesse aree degli altri da sostituire, restano lunghissimi». Ritardi e investimenti, per rendere competitiva la Campania e il

sud. Nella classifica dei top 500, tra le prime 25 aziende l'Eav ente di trasporti regionali è una delle poche imprese a capitale pubblico. E il presidente Umberto De Gregorio spiega: «Abbiamo in corso progetti e investimenti per 8-9 miliardi con cantieri aperti. Utilizziamo i fondi del Pnrr e quello europei, ma gli stanziamenti del fondo nazionale trasporti restano sempre fermi alle cifre di 20 anni fa. Andrebbero invece aggiornati per sostenere la gestione ordinaria».

In Campania, resta l'agroalimentare uno dei settori di forza, che nel 2020 ha avuto un incremento complessivo del 9,2 per cento con otto miliardi di produzione. In Irpinia, Marco De Matteis è titolare di un'azienda, che ha diversificato l'attività della holding familiare legata all'edilizia. Spiega così le ragioni del successo aziendale: «Abbiamo utilizzato il patto di filiera. Avevamo il nostro mulino, i magazzini, crescevamo in infrastrutture produttive e abbiamo pensato di scrollarci di dosso il peso di dover acquistare grano dall'estero. Decidemmo di produrre e utilizzare solo grano italiano, con un patto con 800 agricoltori». Ci sono le imprese che guadagnano e ottengono risultati. Anche in Campania. E conoscerle, serve a sfatare tanti luoghi comuni negativi sul sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**AGOSTINO GALLOZZI**

**Il Pnrr è uno strumento non un obiettivo  
Il mare ha orizzonti larghi**

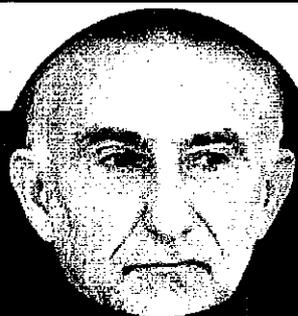
Perché nei nostri porti c'è voluto tanto per attuare un sistema di dragaggio competitivo, necessario alla navigazione internazionale?



**ORESTE VIGORITO**

**C'è un divario nel Sud come quello tra aree interne e costiere della Campania**

Abbiamo l'occasione di investire in nuova tecnologia per l'eolico, riducendo gli impianti ma servono tempi più veloci per i permessi



## UMBERTO DE GREGORIO

Nove miliardi di lavori con fondi europei Stato fermo a 20 anni fa

Il fondo nazionale trasporti è ai livelli di 20 anni fa. Andrebbe adeguato per sostenere la gestione ordinaria



## MARCO DE MATTEIS

Il patto di filiera la volta per per produrre con 800 agricoltori grano italiano

Avevamo le infrastrutture produttive e abbiamo pensato di scollarci di dosso il peso di dover acquistare grano dall'estero

## TOP 500

Le prime 550 imprese campane 2020

Valore della produzione	48,5 mld (+0,3%)
Utile netto	1,2 miliardi (-14,3%)
Aziende in utile	88%
Quota utili-reinvestiti	79%



## I TERRITORI

<b>NAPOLI 291 AZIENDE</b>
Valore della produzione 26,9 mld (-0,3%)
<b>CASERTA 61 AZIENDE</b>
Valore della produzione 7,9 mld (+4,4%)
<b>SALERNO 110 AZIENDE</b>
Valore della produzione 8,2 mld (+9%)
<b>BENEVENTO 10 AZIENDE</b>
Valore della produzione 0,5 mld (+4,8%)
<b>AVELLINO 28 AZIENDE</b>
Valore della produzione 1,9 mld (+2,1%)

## I SETTORI

<b>COMMERCIO</b>
Valore della produzione 14,3 mld (+8,7%)
<b>AGROALIMENTARE</b>
Valore della produzione 8 mld (+9,2%)
<b>TRASPORTO E LOGISTICA</b>
Valore della produzione 6,4 mld (-10,6%)
<b>AUTOMOTIVE, RAILWAY E AEROSPACE</b>
Valore della produzione 5,9 mld (-8,3%)
<b>EDILIZIA</b>
Valore della produzione 4,9 mld (+0,2%)
<b>PRODUZIONE INDUSTRIALE</b>
Valore della produzione 3,9 mld (+2,4%)
<b>FARMACEUTICA</b>
Valore della produzione 3,8 mld (+4,7%)
<b>MODA</b>
Valore della produzione 1,4 mld (+31,9%)

L'EGO - HUB

● UN PIANO PER LA SICUREZZA ALIMENTARE

# L'UE si prepara a fronteggiare le crisi alimentari

Cambiamenti climatici, inquinamento ma anche motivi geopolitici o sanitari possono creare gravi problemi per l'approvvigionamento alimentare e Bruxelles studia piani di emergenza

di Angelo Di Mambro

**I**l sistema agroalimentare UE ha dimostrato capacità di adattamento e reazione durante la pandemia, ma serve una riflessione sui nuovi rischi per la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare e per essere preparati a nuove eventuali crisi. È questa la strada indicata dalla Commissione europea con il «Piano di emergenza per garantire l'approvvigionamento alimentare e la sicurezza alimentare in tempi di crisi».

Il Piano è una delle iniziative previste dalla strategia Farm to Fork. **L'Esecutivo UE propone di istituire una task force di esperti UE, nazionali e di Paesi terzi, per definire le misure concrete. La task force potrà anche riunirsi in emergenza per suggerire soluzioni a eventuali situazioni di crisi.**

## Le cause di rischio

Eventi meteorologici legati al cambiamento climatico e al degrado ambientale, è l'analisi della Commissione, sono le principali minacce nel nuovo panorama dei rischi per le forniture alimentari.

Altri rischi sono quelli relativi alla salute pubblica, alla tecnologia e ai cyberattacchi (come quelli che la scorsa estate hanno colpito diversi produttori di carni negli USA), migrazione, cambiamenti geopolitici (il blocco delle importazioni russo del 2014 ne è un chiaro esempio), incidenti di vario tipo (per esempio quelli nucleari).

La filiera alimentare dell'UE è inoltre dipendente per il 76% delle importazioni di farine di semi oleosi per i mangimi che, per di più, arrivano da

pochi Paesi, soprattutto Brasile e USA. Il settore ittico ha un alto grado di dipendenza dalle importazioni.

## Coordinamento e tempestività

A fronte di questo scenario, la Commissione propone di istituire un unico centro di contatto UE per il coordinamento in caso di emergenze. Oltre a questo, il Piano prevede la creazione di un gruppo di esperti dei Paesi membri, del settore privato e di Paesi terzi che, coordinati da Bruxelles, lavoreranno per definire azioni concrete e saranno anche in grado di riunirsi in tempi brevi per suggerire iniziative immediate in caso di crisi alimentari.

**Il gruppo di esperti è chiamato a proporre soluzioni per migliorare la valutazione del rischio e il monitoraggio utilizzando i dati disponibili, un'analisi delle infrastrutture critiche della filiera alimentare, con stress test per i vari comparti del settore, con il coinvolgimento delle associazioni di categoria dei produttori, e una migliore cooperazione e comunicazione, sia tra Stati membri, sia tra UE e Paesi terzi.**

La Commissione europea esplorerà anche le potenzialità della digitalizzazione per fornire informazioni tempestive e migliorare ulteriormente la trasparenza del mercato. Informazioni importanti, come la dimensione delle scorte commerciali e pubbliche, non sono sempre note con precisione.

## Migliorare la comunicazione

Un paragrafo del documento è dedicato alla comunicazione interna ed esterna, tallone d'Achille dell'UE in tutte le crisi alimentari, soprattutto in quelle relative alla food safety. L'esempio più noto è il ceppo killer di *Escherichia coli* di Amburgo del 2011, che ebbe come effetto collaterale il crollo del mercato dell'ortofrutta nell'UE, proprio a causa della comunicazione disinvolta ai media da parte delle autorità sanitarie tedesche.

«Una buona pratica di comunicazione - scrive la Commissione - è essenziale: scambi sulla pianificazione di emergenza a diversi livelli aiuteranno gli attori economici e i funzionari a pianificare le risposte e a sapere cosa ci si aspetta da loro».



Gli eventi meteorologici estremi, come siccità o alluvioni, sono uno dei fattori di rischio per la sicurezza alimentare, ma non l'unico

● PROVE SVOLTE IN EMILIA-ROMAGNA NEL 2021

# Grano biologico sostenibile e di qualità con i biostimolanti

di Luigi Lucini, Mia Marchini, Cristina Piazza, Silvia Folloni

**L'**Italia si costituisce come il principale produttore mondiale di grano duro insieme al Canada (la produzione media italiana di grano duro si aggira attorno a 4 milioni di tonnellate) (fonte: International Grains Council) e l'Emilia-Romagna rappresenta una delle regioni più vocate con quasi 200.000 ha investiti, per una produzione di circa 900.000 t di frumento tenero e 300.000 t di frumento duro, più di 30.000 aziende cerealicole, più della metà del totale regionale (Regione Emilia-Romagna, 2020a). La superficie agricola condotta con il metodo biologico nel 2020, inoltre, ha raggiunto quota 179.866 ha (+5,7% rispetto al 2019) e rappresenta il 16,64% della sau regionale (Regione Emilia-Romagna, 2020b).

## Impiego dei biostimolanti

Una priorità dell'agricoltura moderna è lo sviluppo di sistemi colturali sostenibili, a ridotto impatto ambientale, a uso oculato delle risorse naturali e a ridotto input, che tuttavia preservi la produzione in termini quali-quantitativi e il reddito d'impresa. In questo contesto, il progresso scientifico promuove oggi l'utilizzo dei biostimolanti in agricoltura come mezzi tecnici prioritari per una produzione agronomica sostenibile e di qualità.

## Sistemi DSS in aiuto per migliorare la produzione

Un altro metodo sostenibile nel sistema produttivo agroalimentare moderno prevede l'adozione di sistemi di supporto alle decisioni (DSS), efficaci strumenti di intelligenza artificiale indicati per supportare decisioni

**IN  
breve**

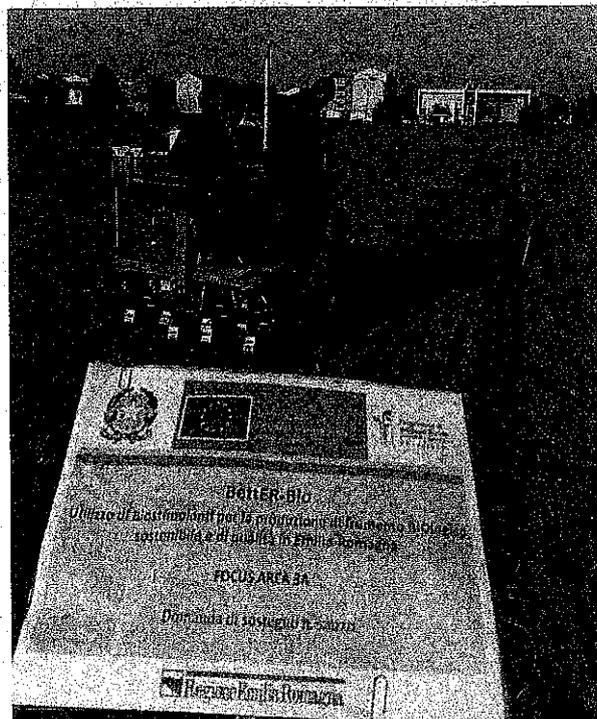
**I PRIMI** risultati del progetto BettER-Bio hanno evidenziato come sia possibile ridurre gli input chimici nella coltivazione del grano duro e tenero senza compromettere le rese, con l'impiego dei biostimolanti, anche se esistono differenze fra le varietà testate in termini di efficacia di questi prodotti. Per migliorare la sostenibilità delle produzioni agrarie serve considerare i biostimolanti in una strategia più ampia, che comprende la scelta varietale e la gestione agronomica.

gestionali della coltura volte a migliorare le performance quali-quantitative della produzione. **I DSS supportano le pratiche agricole grazie a modelli previsionali e sensori specifici in grado di monitorare le condizioni ambientali delle colture e ottimizzare quindi il processo produttivo.** I DSS raccolgono, organizzano, interpretano

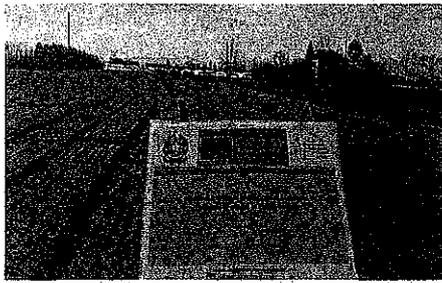
e integrano in modo automatico le informazioni utili a consigliare le azioni più adeguate alle diverse operazioni colturali, siano esse decisioni operative a lungo termine o più immediate (Rossi et al., 2012).

## Agricoltura smart e green

La filosofia che accomuna biostimolanti e DSS è quella di un'agricoltura smart e green, in cui gli interventi antropici sono ottimizzati. In questo contesto, il progetto «Utilizzo di biostimolanti per la produzione di frumento biologico sostenibile e di qualità in Emilia-Romagna - BettER-Bio» intende valorizzare i numerosi benefici legati all'uso di biostimolanti in agricoltura, implementando un approccio green per la produzione di frumento in regime biologico. BettER-Bio vuole dimostrare e promuovere l'uso di biostimolanti come strategia a basso impatto e sostenibile, a completamento delle attuali strategie produttive. Si tratta di un progetto finanziato dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, Misura 16.1.01 «Gruppi operativi del partenariato europeo per la produttività e la sostenibilità in



Fase di semina di frumento duro e tenero, prove parcellari presso l'azienda sperimentale stuard di Parma



Panoramica dei terreni presso l'Azienda agraria sperimentale Stuard eseguita nel febbraio 2021

agricoltura», Focus Area 3A. Il Gruppo operativo del progetto biennale (2021-2023) è composto da: Facoltà di scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (coordinatore e responsabile scientifico del progetto); Azienda agraria sperimentale Stuard; Open Fields; Molino Grassi; Centro di formazione, sperimentazione e innovazione «Vittorio Tadini» e aziende agrarie dell'Appennino emiliano ricadenti in aree rurali interne con problemi di sviluppo (Aree D Emilia-Romagna).

### Obiettivi del progetto BettER-Bio

Il programma prevede la conduzione di prove parcellari di campo mediante applicazione di microrganismi biostimolanti a grano tenero e grano duro, in combinazione con l'utilizzo di DSS per sperimentare:

- il miglioramento dell'efficienza d'uso dei nutrienti nel frumento coltivato in regime biologico;
- la promozione delle naturali difese della pianta e l'ottimizzazione dei tempi di intervento fitosanitario;
- la mitigazione della presenza di fosfiti ed etil-fosfonato nel frumento (un problema concreto nel biologico, per il quale il contributo dei biostimolanti non è stato ancora chiarito);
- la promozione della capacità di adattamento dei sistemi colturali agricoli ai cambiamenti climatici;
- il miglioramento della qualità tecnologica e nutrizionale del frumento biologico conseguenti alle innovazioni adottate.

### Buoni i primi risultati del progetto BettER-Bio

La sperimentazione condotta durante la stagione agronomica appena conclusa ha mostrato risultati preliminari incoraggianti. Presso l'Azienda Stuard

## COSA SONO E A COSA SERVONO I BIOSTIMOLANTI

Con il termine «biostimolanti» si intende una classe di composti a base di **microrganismi o estratti naturali che agiscono sul metabolismo secondario della pianta, promuovendone la crescita e la risposta a condizioni limitanti**. Nello specifico, essi vengono impiegati per aiutare le colture a resistere a condizioni di stress abiotico (elevate temperature, siccità, salinità del suolo, ecc.), per supportarne la crescita e la produttività anche in condizioni sub-ottimali, e per migliorare la qualità tecnologica (taglia, uniformità di maturazione), funzionale e/o sensoriale del prodotto. Trattandosi di prodotti naturali o microrganismi provenienti dall'ecosistema agrario, il loro utilizzo è certamente indicato in agricoltura biologica oltre che in convenzionale. I biostimolanti vengono chiaramente distinti da fertilizzanti e agrofarmaci anche a livello normativo (regolamento 2019/1009 del Parlamento europeo e del Consiglio che verrà applicato a partire dal 16 luglio 2022). In accordo al suddetto regolamento, infatti, **i biostimolanti non apportano nutrienti (e quindi non sono fertilizzanti) e non vengono impiegati con lo scopo di difendere la coltura da avversità biotiche (e quindi non sono agrofarmaci)**.

- Tra i biostimolanti di origine mi-

**crobica**, i più studiati e utilizzati sono i funghi micorrizici arbuscolari (AMF o micorrize), i funghi mutualisti endofiti come *Trichoderma* spp. e i batteri rizosferici (PGPR - Plant growth promoting *Rhizobacteria*).

Le micorrize promuovono lo sviluppo delle colture e la resilienza a stress biotici e abiotici, grazie a un più efficiente accesso e gestione di acqua e nutrienti (Smith e Read, 2008). L'attività delle micorrize è integrata da quella dei batteri biostimolanti della rizosfera; l'efficacia dei PGPR è stata dimostrata dalla letteratura scientifica (Yakhin et al., 2017).

- Tra le **classi non microbiche**, i biostimolanti più comuni sono gli idrolizzati proteici, gli estratti di alghe, e gli acidi umici.

Gli idrolizzati proteici, inoltre, stanno emergendo come strategia complementare ai biostimolanti microbici (combinazione nota come «biostimolanti di seconda generazione»), supportando la crescita della coltura (oltre il mero apporto diretto di azoto) e la resilienza a stress abiotici quali salinità e siccità (Colla et al., 2015). Infatti, la ricerca scientifica ha evidenziato come l'**adozione contemporanea di diversi prodotti, poiché questi agiscono con meccanismi differenti nella coltura, apporti benefici sinergici**.

è stata testata l'applicazione di un trattamento integrato a base di biostimolanti, di cui un fungo micorrizico arbuscolare, un fungo endofita simbiote (*Trichoderma* spp.) e un idrolizzato proteico. Sono state realizzate 4 tesi sia per grano duro sia per grano tenero:

- una tesi tradizionale di controllo (gestione in biologico, con difesa e concimazioni secondo il calendario aziendale);
- un controllo negativo (difesa secondo il calendario aziendale con riduzione del 33% degli apporti di nutrienti);
- due tesi innovative (applicazioni di biostimolanti in associazione a difesa e concimazioni secondo il calendario aziendale; applicazioni di biostimolanti e riduzione del 33% degli apporti di azoto e fosforo).

I rilievi agronomici condotti sulle produzioni di grano tenero e duro

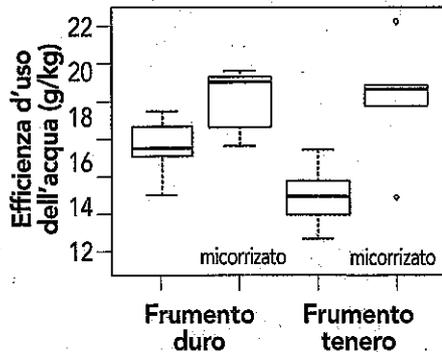
hanno mostrato in media buone rese delle produzioni (attorno a 4 t/ha), ottimi pesi ettolitrici (in media 82,8 kg/hL), proteine (in media 11,5 % s.s.), epoche di spigatura e altezze (circa 70,9 cm), peso 1.000 semi (35,7 g) medie delle piante confrontabili tra le 4 tesi per ciascuna coltura.

Il dato circa la resistenza alle malattie deve essere verificato con il proseguo della sperimentazione, in quanto l'estrema siccità verificatasi durante la stagione agronomica appena conclusa, specialmente in primavera, non ha generato condizioni favorevoli allo sviluppo di patogeni.

### Stress da siccità e biostimolanti

La sperimentazione è appena iniziata e tante sono le attività in pro-

**GRAFICO 1 - Efficienza d'uso dell'acqua in frumento duro e frumento tenero, in presenza o in assenza di micorizzazione radicale da *Funneliformis mosseae***



Il grafico mostra come, sia per frumento duro sia per frumento tenero, la coltura micorrizzata diventi più efficiente nel gestire le risorse idriche.

gramma per i prossimi due anni, con prove di campo in diversi siti sperimentali. Nel frattempo, la ricerca sui biostimolanti è proseguita e presso le serre dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza sono state condotte prove mirate a comprendere in che misura differenti biostimolanti siano in grado di mitigare lo stress da siccità. Sono stati testati differenti prodotti commerciali, sia a base di microrganismi sia biostimolanti non microbici, includendo diverse varietà di frumento duro e tenero.

L'approccio usato è una caratterizzazione biochimica che consente di comprendere i processi fisiologici della pianta interessati dallo stress (il cosiddetto «metabolismo secondario»). Un primo importante risultato emerso è la **diversa risposta alla micorizzazione (un ceppo commerciale di *Funneliformis mosseae*) nel frumento tenero rispetto al duro**. Il primo, in particolare (tipicamente più sensibile alla carenza idrica) ha evidenziato una migliore interazione con la micorriza, mostrando una modulazione dei processi di risposta allo stress, mediato dagli ormoni della pianta, che ne ha aumentato la tolleranza. Nel grafico 1 è rappresentata l'efficienza d'uso dell'acqua di frumento tenero e duro, sia in presenza sia in assenza di colonizzazione radicale da parte delle micorrize.

In parallelo, sono state condotte

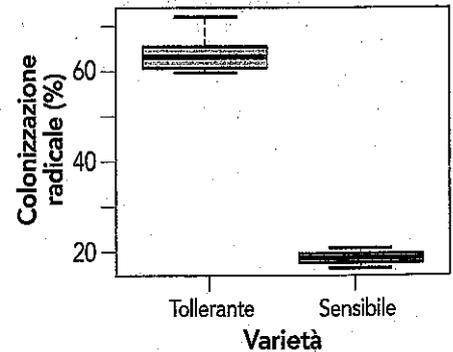
prove di confronto varietale su frumenti duri, relative alla capacità di resistere allo stress idrico. Le prove sono state condotte in pieno campo, misurando la capacità fotosintetica e l'efficienza d'uso dell'acqua. Un aspetto inatteso e molto interessante, che insieme alle differenze genetiche aiuta a spiegare le differenze osservate in pieno campo, è il differente grado di colonizzazione tra varietà sensibili e varietà tolleranti. In particolare, il grado di colonizzazione radicale da parte delle micorrize risultava maggiore nel frumento duro con maggior tolleranza alla siccità (grafico 2). In pieno campo la pianta attiva dei meccanismi per il reclutamento delle micorrize, un processo conosciuto come essudazione radicale. La radice della pianta rilascia composti che attraggono le micorrize e favoriscono l'instaurarsi di una simbiosi che, proprio perché tale, apporta benefici sia alla pianta sia al fungo micorrizico. I dati prodotti indicano che, anche all'interno della stessa specie (in questo caso frumento duro), esistono differenze significative in termini di affinità verso la micorriza, fra le diverse varietà.

### **Interazione biostimolanti, scelta varietale e gestione agronomica**

Tanto in ambito produttivo, quanto a livello scientifico, molto deve essere ancora compreso relativamente ai biostimolanti e talvolta è possibile osservare dati non del tutto coerenti. In primis, occorre considerare come il beneficio che i biostimolanti possono apportare sia molto più evidente quando le condizioni sono più limitanti: limitata disponibilità di nutrienti, stress idrico, suoli salini. In secondo luogo, è opportuno ricordare che alcuni benefici sono in termini qualitativi e non quantitativi; a riguardo, è auspicabile in futuro che i benefici qualitativi siano valutati anche in termini economici.

BettER-Bio nel secondo anno di sperimentazione andrà anche a studiare gli effetti dei biostimolanti sulla qualità tecnologica delle farine, un aspetto chiave quando parliamo di frumento. Complessivamente, l'attività condotta (per quanto ancora al primo anno di sperimentazione) suggerisce come sia possibile **ridurre gli input chimici senza compromettere le rese**. Per

**GRAFICO 2 - Grado di colonizzazione radicale da parte di micorrize in differenti varietà di frumento duro, selezionate sulla base della suscettibilità allo stress idrico**



Le varietà di frumento duro che hanno mostrato maggior tolleranza alla siccità sono le stesse che hanno più alta affinità per la micorriza, indicando come i due fattori siano correlati.

quanto i benefici delle micorrize siano stati confermati, e siano anche stati identificati i meccanismi attraverso i quali l'aumento di tolleranza alla siccità si manifesta, è anche emerso che esistono differenze fra le varietà testate in termini di efficacia dei biostimolanti. Diventa pertanto importante considerare i biostimolanti all'interno di una strategia più ampia, che abbracci anche la scelta varietale e la gestione agronomica. In tal modo, potremo migliorare la sostenibilità delle produzioni agrarie e, auspicabilmente, rendere l'agricoltura più allineata ai recenti trend di sviluppo e più resiliente alle sfide legate al cambiamento climatico.

**Luigi Lucini**

Università Cattolica del Sacro Cuore  
Piacenza

**Mia Marchini, Cristina Piazza**

Azienda sperimentale Stuard  
San Pancrazio (Parma)

**Silvia Folloni**

Open Fields srl  
San Pancrazio (Parma)

**V** Questo articolo è corredato di bibliografia/contenuti extra. Gli Abbonati potranno scaricare il contenuto completo della Banca Dati Articoli in formato PDF su [www.informatoreagrario.it/bdo](http://www.informatoreagrario.it/bdo)

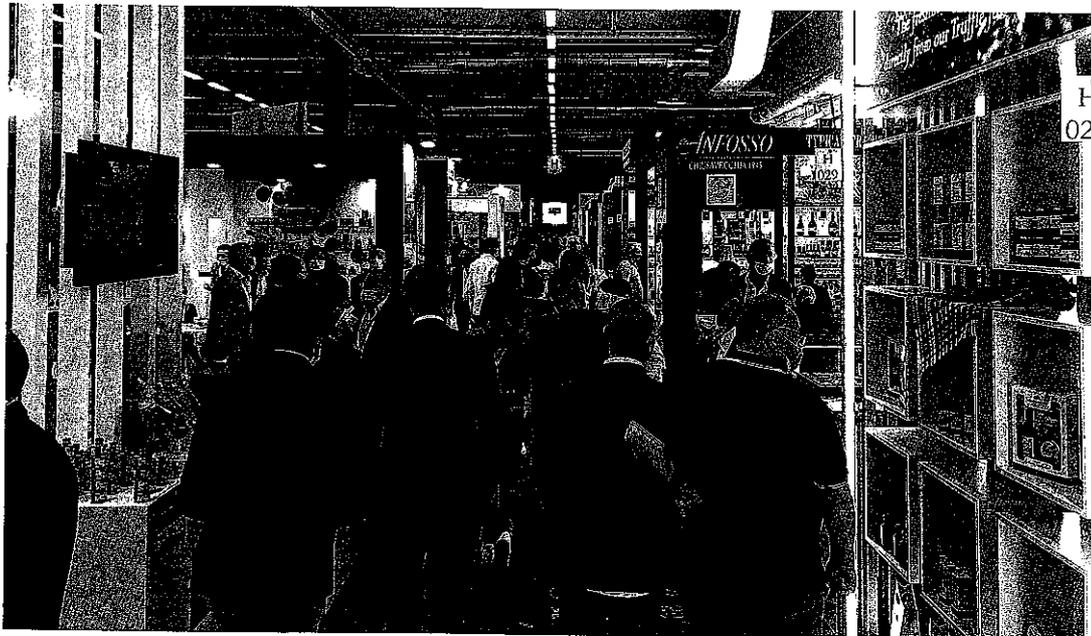


fiere

## Ottimo bilancio per il 20° Cibus

La 20ª edizione del Cibus a Parma ha chiuso la prima volta in presenza con 2.000 aziende espositrici e quasi 40.000 visitatori, di cui 2.000 dall'estero.

Soddisfazione è stata espressa da parte delle aziende espositrici, delle associazioni aderenti a Federalimentare e dei Consorzi di Tutela, mentre attenzione è stata dimostrata dal mondo politico, con la partecipazione di tre Ministri, e dei principali attori della filiera. Intanto si



sta  
ra e  
il 3  
Il W  
Innc  
esal  
se d  
digi  
pro  
lia-f  
di E  
e Re  
vers  
ancl  
dree  
affe  
cogl  
se fi  
sizio  
titivi  
in fo  
svilu  
nuo  
And  
dall  
grup  
si a  
gran  
one  
SMIL  
Innc  
cent  
Hub  
men  
sità  
PMI  
proc  
plen  
gie i  
con  
appl  
indu

sta già lavorando per la futura edizione sempre a **Parma, il 3 maggio 2022.**

Il World Food Research and Innovation Forum ha preso in esame il riflesso sulle imprese delle transizioni climatiche, digitali, sociali. All'incontro, promosso dalla Regione Emilia-Romagna, dalle Università di Bologna, Parma, Modena e Reggio Emilia, Ferrara, Università Cattolica ed altri, è anche intervenuta **Erika Andreeta**, partner PwC Italia, affermando che, se vogliamo cogliere i benefici delle risorse finanziarie messe a dispo-



sizione dalle Istituzioni e continuare a rimanere competitivi nello scenario globale, è fondamentale investire in formazione, con l'attuazione di progetti mirati allo sviluppo di competenze per l'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie da parte degli addetti ai lavori.

Anche il convegno "Innovare o decrescere", organizzato dall'Università di Parma e Le Village by CA Parma, 16

(Molino Peila).

gruppi di ricerca si sono messi a disposizione per un programma di incontri "one-to-one", ed era presente anche SMILE (Smart Manufacturing Innovation Lean Excellence centre), il Digital Innovation Hub che favorisce il trasferimento tecnologico tra università e industria, supporta le PMI nella digitalizzazione dei processi operativi e nell'implementazione di metodologie innovative e snelle, in linea con sistemi Cyber-Fisici (CPS) e applicazioni Internet of Things industriali (IoT).

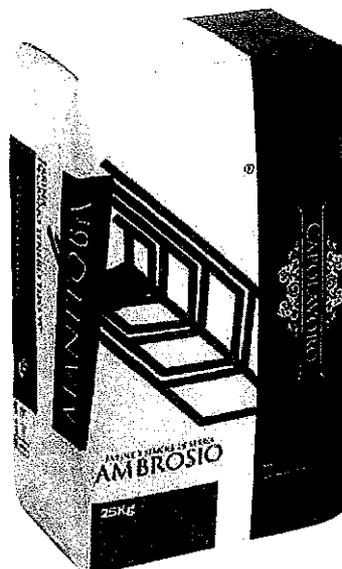


## In nome dell'arte molitoria

Nata nel 1886 da un'idea dei fratelli Ambrosio, **Molini Ambrosio** contribuisce alla crescita dell'arte bianca e del settore dei cereali da 5 generazioni. La passione per il prodotto ed i segreti della lavorazione dei grani sono stati tramandati, senza interrompere il legame che unisce la famiglia all'arte molitoria.

Tra le novità, la linea **Capolavoro**, che comprende farine professionali premium, con proprietà ricercate per ottenere caratteristiche ottimali di lavorazione, nonché purezza e salubrità.

Il grano viene lavorato con cura: si esegue una macinazione tradizionale a cilindri di ghisa temperata per lavorare il prodotto a bassa temperatura, preservando amidi, proteine e fibre.

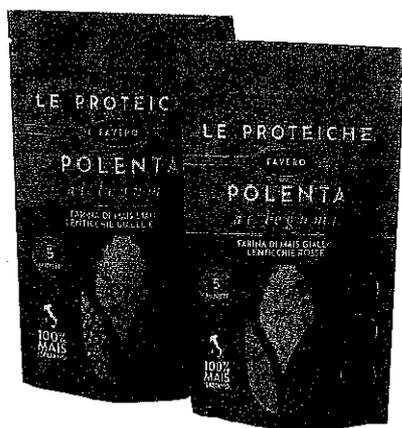


## Agricoltura sostenibile

In natura ogni pianta è il risultato della selezione naturale e di eventi che portano diverse cellule a unirsi per generare vita. È così che ha avuto inizio il progetto **Verdi Terre**, figlio di **Agroservice**, una delle più grandi aziende italiane nel mercato delle sementi. Dopo aver lavorato per oltre 25 anni a contatto con campi, semi e piantagioni derivanti, hanno voluto recuperare i caratteri unici che hanno dato il via all'età del grano, selezionando la varietà integrale del Monococco, per la produzione di una gamma di farine salutari e digeribili. Fin da quando l'azienda ha mosso i primi passi, si è sempre creduto in un'agricoltura sostenibile, dal basso impatto ambientale. Negli ultimi anni si è fatta sempre più crescente l'insorgenza di patologie digestive o collegate al malassorbimento di alcune componenti e non è difficile riscontrare una diminuzione della tollerabilità di glutine. Verdi Terre ha voluto coltivare un grano antico, che potesse risultare più digeribile e che, soprattutto, fosse più sano ed ecologico. È stata così scelta una varietà antichissima.



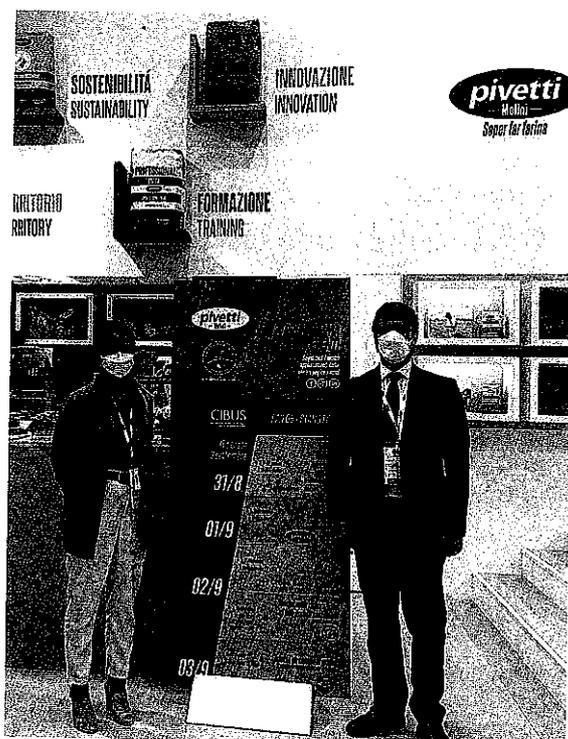
## Le polente di filiera



Nata nel 1925 con una filosofia attenta al processo produttivo e con un'impronta lavorativa che rispetta l'ambiente e le persone, **Molino Favero** presenta **Le Proteiche**, linea di polente ai legumi, declinata in due mix di mais e legumi: farina di mais bianco, lenticchie gialle e ceci, e farina di mais giallo e lenticchie rosse.

Il molino lavora al fianco di coltivatori selezionati nel rispetto della biodiversità e della specificità regionali, perfezionando una tecnologia che trasforma le materie prime in farine dall'aroma e dal sapore coinvolgente.

## Pivetti e il "manifesto per la sostenibilità"



Nel primo "manifesto per la sostenibilità" di **Molino Pivetti**, in collaborazione con Perfect Food, si confermano le intenzioni già messe in pratica nel disciplinare Campi Protetti Pivetti, sottoscritto da un centinaio di aziende agricole, che ha portato alla produzione di grano destinato alla linea di farina da agricoltura sostenibile "Campi Protetti Pivetti Sostenibile". La passione che l'azienda pone per la salvaguardia degli ecosistemi e la tutela della biodiversità non restano infatti valori condivisi in senso astratto, ma si trasformano sempre di più in azioni concrete.

**Alessandro Zucchi**, agronomo e responsabile dei progetti di filiera, afferma che il manifesto sottolinea valori e strategie, ed è un riconoscimento verso coloro che, con cura e rispetto, permettono di alimentare e sostenere la svolta sostenibile. Il titolare **Gianluca Pivetti** ha invece dichiarato che i risultati sono stati resi possibili grazie a collaborazione, impegno e responsabilità di un team con l'obiettivo comune, della sostenibilità e del rispetto delle risorse trasformate in valore.



## Sapore di Sicilia

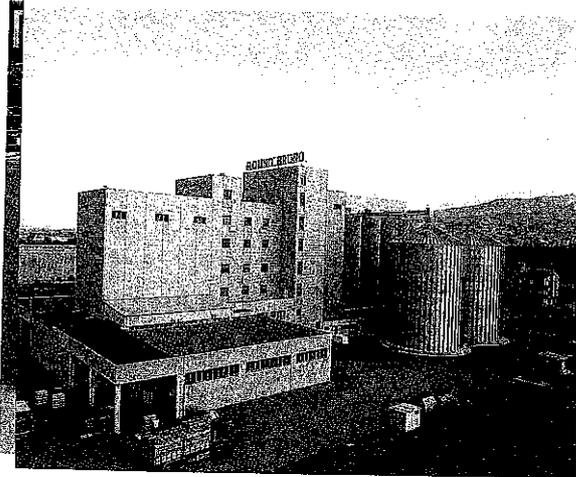


Nel 1946 **Domenico Poiatti** ebbe l'intuizione di creare un piccolo pastificio a Mazara del Vallo, in Sicilia. Il trasferimento nell'attuale sede avvenne nel 1972, con un insediamento iniziale di 12.000 m<sup>2</sup>. Oggi gli stabilimenti si estendono per 25.000 m<sup>2</sup>, rendendo il **Pastificio Poiatti** la più grande industria produttrice di pasta presente sull'isola, con sei linee di produzione.

L'Originale Poiatti, "Inimitabile dal 1946", oggi produce e commercializza più di 100 formati di pasta di semola di grano duro: tradizionale, integrale e biologica. Dal 2016 ha scelto di portare sulle tavole la pasta ottenuta dalla lavorazione di solo grano duro siciliano, selezionato e macinato nei loro molini, valorizzando le colture locali e garantendo così provenienza e qualità dell'intera filiera.

Oggi la pasta Poiatti è reperibile nei supermercati, grazie alla fitta rete di vendita e ai canali di distribuzione. In Europa, Russia e Nord America, ma non solo, i distributori fanno in modo che la pasta sia disponibile sugli scaffali dei supermercati esteri.

## 100 anni di attività



**Molino Bruno** nasce nel 1902 nel comune di Rose, CS, attraversando le trasformazioni, dal molino a pietra azionato da presa ad acqua, attraverso il processo di elettrificazione, sino alle più moderne tecnologie di automazione per l'abbattimento di ogni rischio per salute e ambiente. Nel 2002, costruisce un nuovo impianto che produce oggi 250 t in 24 ore, nel comune limitrofo di Montalto Uffugo, sede attuale della società per azioni amministrata dalla quinta generazione della famiglia.

Oggi presenta una serie di nuovi prodotti, sia per il mercato professionale che per quello consumer.

## Il molino di Napoli

Dal 1924 **Molino Caputo** lavora il grano con passione, per offrire farine prodotte nel rispetto delle materie prime e della tradizione. L'esperienza maturata in 3 generazioni, garantisce di preservare naturalità e autenticità dei sapori, grazie a metodi di lavorazione che prevedono l'utilizzo di solo grano, selezionato e miscelato dopo

una lenta macinazione, che consente di ottenerle senza danneggiare amidi e proprietà organolettiche.

Il grano nazionale proveniente da Umbria, Marche e da altre regioni viene miscelato per ottenere la base del prodotto. Successivamente vengono integrati con grani provenienti da Francia, Germania e Finlandia, senza l'aggiunta di enzimi chimici o additivi.

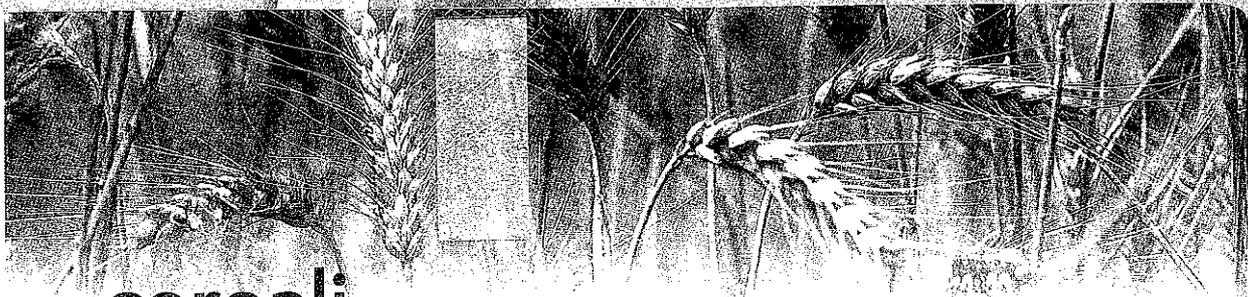
Molino Caputo inoltre aderisce alla prima filiera del grano tenero in Italia con il progetto **Grano Nostrum**, un filo conduttore che lo collega all'esperienza delle aziende agronome, come la **Green**

**Farm** di Grottaminarda (Av), e al lavoro di tante aziende agricole, con lo scopo di aumentare tracciabilità e qualità delle materie prime. L'iniziativa, in collaborazione con il Consorzio Agrario di Latina, prende il nome di **Campo Caputo**: 1.000 ettari di terreno in provincia di Latina, dove vengono coltivate attraverso un consorzio agricolo le migliori specialità di grano per 100.000 quintali l'anno. La filiera è virtuosa: il grano viene trasformato sia in farina che in cruscami, un sottoprodotto che riciclano sotto forma di biada per il bestiame per ridurre gli scarti e ottimizzare l'impatto ambientale del ciclo produttivo.



*Campo Caputo.*





## cereali

### Uno sguardo al mercato dei cereali

Secondo quanto riportato dall'USDA nel bollettino di ottobre, la produzione globale di **grano** è prevista in calo per Stati Uniti, Canada, Kazakistan e Iran. Il consumo globale è rivisto al ribasso, sebbene rimanga superiore rispetto all'anno precedente. Le scorte sono previste in calo, in particolare per l'Iran, risultando le più basse dal 2016/17. Il commercio mondiale dovrebbe migliorare grazie alle importazioni in aumento per Iran e Bangladesh e si prevede un aumento delle esportazioni per Australia, Unione Europea e India, ma un calo per il Canada.



La produzione globale di **riso** è prevista in aumento, specie per i raccolti in India, e la previsione di consumo cresce principalmente per Asia ed Africa. Le scorte globali dovrebbero aumentare a causa di quelle maggiori per Cina e India, con un commercio globale in rialzo, specie le esportazioni per l'India e le importazioni per Cina, Nepal e Filippine. Per il 2020/21, invece, la produzione mondiale di riso si è rivelata superiore, specie per i raccolti in Madagascar. Le scorte globali sono diminuite, in primis in India, e il commercio globale è aumentato a causa delle maggiori importazioni per Cina e Nepal. Le esportazioni record dall'India hanno più che compensato le minori esportazioni per Pakistan, Birmania e Vietnam.

La produzione globale di **mais** è prevista in aumento, con raccolti più elevati in Canada, Unione Europea, Venezuela e Stati Uniti, che superano quelli minori in Guatemala, Russia e Ucraina. Il commercio globale dovrebbe risultare inferiore, poiché i tagli a Brasile e Ucraina hanno più che compensato le maggiori esportazioni per India e Stati Uniti. In calo anche le importazioni per Cile e Vietnam.



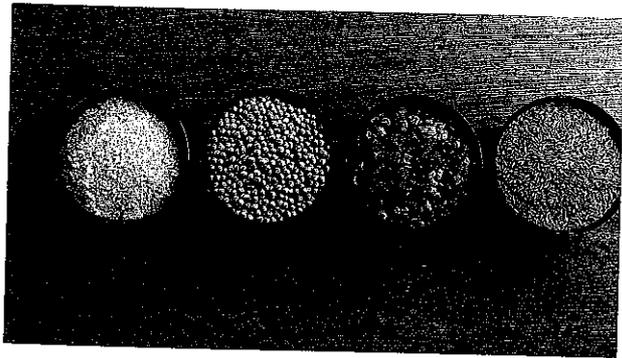
## In rialzo l'Indice FAO dei prezzi dei prodotti alimentari, in calo la produzione di cereali

In settembre l'Indice FAO (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) dei prezzi dei prodotti alimentari ha fatto segnare una media di 130,0 punti, che equivale a un aumento dell'1,2% rispetto ad agosto e del 32,8% rispetto a settembre 2020.

Invece l'Indice FAO dei prezzi dei cereali ha guadagnato 2 punti percentuali rispetto ad agosto, sospinto verso l'alto dai prezzi internazionali del grano, aumentati quasi del 4% (un incremento del 41% rispetto all'anno precedente), a causa di una contrazione delle disponibilità di esportazione in un contesto di domanda in crescita. Sempre a settembre si sono alzati i prezzi mondiali del riso, mentre il mais ha fatto segnare un incremento dello 0,3% (equivalente a un aumento medio del 38% su base annua), in uno scenario in cui un miglioramento delle previsioni dei raccolti su scala globale e l'inizio della stagione di raccolta negli Stati Uniti e in Ucraina hanno in gran parte controbilanciato i danni causati alle infrastrutture portuali americane dall'uragano Nicholas.

### In calo la produzione di cereali nel 2021 rispetto al fabbisogno di consumo

Dall'ultimo bollettino sulla domanda e l'offerta dei cereali della FAO è emerso che nel 2021 la produzione di cereali a livello mondiale sembra destinata a rag-



giungere il primato assoluto di 2.800 milioni di t, che tuttavia è inferiore rispetto al fabbisogno di consumo anticipato per la campagna di commercializzazione 2021/22.

Stando alle stime, nel 2021 saranno raccolti 776,7 milioni di t di grano, con rese più abbondanti previste nell'Europa orientale e in Australia che andranno a compensare i cali di produzione attesi in Canada e Federazione Russa, a causa delle condizioni atmosferiche avverse e dei cambiamenti concernenti i terreni seminativi. La previsione relativa alla produzione mondiale di cereali secondari è fissata a 1.504 milioni di t, con un più rapido incremento della raccolta di sorgo e orzo su scala globale rispetto al mais. Si prevede una produzione mondiale di riso pari a 50 milioni di t, una cifra che rappresenta un nuovo primato e che scaturisce, in particolare, da stime più ottimistiche riguardanti la principale coltura dell'India.

Al tempo stesso, le previsioni sull'utilizzo di cereali a livello mondiale nel 2021/22 parlano di un rialzo dell'1,8% rispetto alla precedente stagione (pari a un volume di 2.811 milioni di t), trainato da un incremento dell'uso del grano per l'alimentazione animale, una tendenza che in parte si può spiegare con l'aumento dei prezzi dei cereali secondari. Di conseguenza, il rapporto mondiale tra riserve e utilizzo di cereali per il 2021/22

dovrebbe attestarsi al 28,4%, in flessione rispetto al 29,2% dell'anno precedente, rimanendo comunque a un livello favorevole.

Il Bollettino contiene anche l'ultima previsione relativa agli scambi commerciali di cereali a livello mondiale nel 2021/22, che mette in evidenza una contrazione annua dello 0,3%, equivalente a 473,2 milioni di t, dovuta perlopiù ad una riduzione dei volumi di scambio di orzo e mais.

## Aumentano le superfici coltivate a soia, ma cala la produzione

**Consorzi Agrari d'Italia (CAI)** comunica che gli ettari coltivati a soia aumentano del 10%, ma la produzione di quest'anno in Italia cala di circa 100mila t rispetto al 2020.

Nel 2021 le superfici destinate a soia sono salite a oltre 350.000 ettari, un incre-

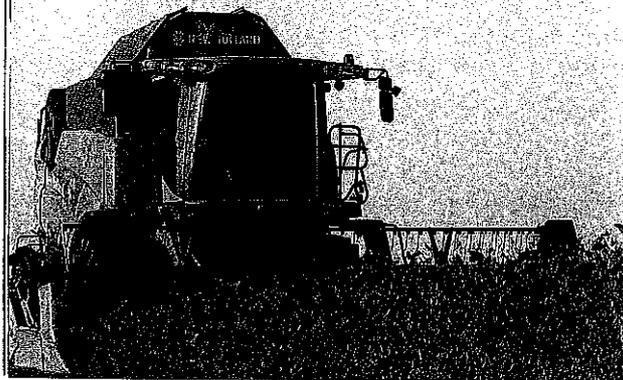
mento deciso rispetto ai quasi 320.000 ettari dello scorso anno.

Tale aumento ha mitigato le rese basse che hanno portato la produzione a fermarsi a circa 1 milione di t di soia, in diminuzione del 5% rispetto al 2020.

I prezzi sono in rialzo (+54%), con l'ultima quotazione alla Borsa Merci di Bologna che si attesta intorno alle 595 €/t, ben al di sopra delle 385 €/t registrate lo scorso anno.

Per coprire il fabbisogno nazionale, anche quest'anno l'Italia è costretta a importare semi e farine dall'estero, per un totale di almeno 3 milioni di t di prodotto.

Secondo CAI circa l'80% della soia in Italia viene destinato alla produzione di olio e di farine indicate per l'alimentazione animale, mentre il restante 20% viene impiegato per uso alimentare (bevande, tofu...).



## Grande preoccupazione per il mercato del frumento tenero

“Il violento incremento delle quotazioni internazionali della materia prima frumento tenero, dei costi energetici e di quelli logistici costituiscono motivi di forte preoccupazione per l'industria molitoria italiana”, così **Silvio Grassi**, presidente Italmopa - Associazione Industriali Mugnai d'Italia (Confindustria - Federalimentare), recentemente scomparso, in merito alle tre principali criticità che stanno influenzando sulle principali filiere alimentari e sull'industria molitoria a frumento tenero.

“La situazione che siamo chiamati a fronteggiare è straordinaria ma non per questo meno allarmante. Queste tre voci di costo rappresentano oltre l'80% dei costi totali di produzione delle nostre aziende. Pertanto, gli incrementi constatati, che possiamo mediamente calcolare nella misura del 35% nel corso degli ultimi mesi, non possono in alcun modo essere assorbiti dalle aziende molitorie, la cui redditività, secondo un recente studio Ismea, è compresa tra il 2,5 ed il 3%, uno dei più bassi nell'intero comparto agroalimentare nazionale”.

L'industria molitoria italiana a frumento tenero trasforma annualmente circa 5,4 milioni di t di frumento per la produzione di oltre 4 milioni di t di farine, destinate a prodotti simboli della nostra dieta ali-

mentare quotidiana quali pane, pizza, biscotti...

“Il quadro risulta ancor più preoccupante - prosegue **Andrea Valente**, presidente della Sezione Molini a frumento



tenero Italmopa - se si considera che le problematiche sembrano destinate a protrarsi nei mesi e che non esistono al momento misure atte a contrastarle. Detto ciò, abbiamo reiterato la richiesta di costituzione, con immediata convocazione di un Tavolo di filiera con la partecipazione di tutti gli anelli che la compongono, dai sementieri sino ai consumatori. Al di là di un'emergenza ingovernabile, si tratta di individuare misure di ampio respiro atte a rilanciare e valorizzare la filiera nazionale, che costituisce un fiore all'occhiello del Made in Italy alimentare”.



notizie

## Nuovo strumento di editing genomico per organismi non GM

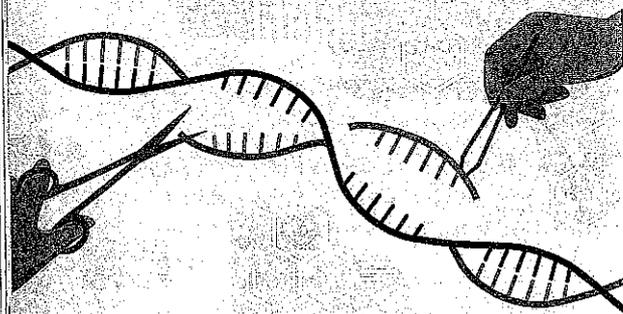
Il Crop Biotech Update dell'ISAAA riporta che i ricercatori dell'Università di Tokyo hanno sviluppato un nuovo strumento di editing genomico realizzato attraverso la modifica genetica dei cloroplasti delle piante, che però non lascia tracce e quindi non dà vita a OGM.

A tale scopo hanno associato lo strumento di editing genetico TALEN (attivatore della nucleasi dell'effettore della trascrizione) con un segnale aggiuntivo di "targeting dei cloroplasti" e lo hanno chiamato ptpTALECD. L'obiettivo era creare modifiche uniformi ed ereditabili solo in porzioni specifiche del DNA dei cloroplasti. Le coppie formate dalle grandi proteine TALEN e dal componen-

te bersaglio del cloroplasto dovevano essere espresse simultaneamente come una singola unità dal DNA nucleare nella progettazione della sequenza di DNA ptpTALECDs. La sequenza è stata quindi inserita nella pianta di *Arabidopsis* e coltivata insieme a piante non modificate.

I ricercatori hanno scoperto che il DNA nucleare della progenie di prima generazione viene alterato in modo permanente per contenere la sequenza ptpTALECDs. La generazione di piante successiva eredita naturalmente il DNA nucleare che produce alcuni semi con la sequenza ptpTALECDs, mentre altri semi non presentano la sequenza. Tuttavia, le piante ereditano sempre tutti i cloroplasti dalla madre. Ciò significa che la generazione successiva di piante erediterà il DNA del cloroplasto modificato dalla pianta della madre indipendentemente dal DNA nucleare.

I risultati delle prove di fattibilità mostrano come il meccanismo dei ptpTALECD potrebbe produrre piante non GM dalla seconda generazione in poi. Questo nuovo strumento effettua solo mutazioni puntiformi che garantiranno comunque la qualità delle colture ottenute, ma con una migliore accettazione da parte di agricoltori e consumatori.



## Proseguono le acquisizioni del Gruppo Morato

Realtà internazionale che rappresenta il secondo player nel mercato della panificazione industriale in Italia e in Spagna, con un fatturato consolidato di circa 250 milioni di euro, di cui oltre il 30% sviluppato all'estero, **Gruppo Morato** mette a segno un'altra operazione, acquisendo RO.MAR., storica azienda specializzata nella produzione di pani a fette, con sede in provincia di Venezia.

L'operazione rientra nel piano strategico volto a concentrare lo sviluppo sul mercato *core* dei prodotti bakery, per rafforzare il presidio in Italia, ma soprattutto con la volontà di estendere il business

all'estero. Con un fatturato annuo di circa 20 milioni di euro, due stabilimenti e 4 linee produttive, RO.MAR. rappresenta uno dei partner di riferimento per il business B2B e Private Label, grazie alla capacità di fondere la flessibilità di un laboratorio artigianale all'elevata produttività della grande industria. In particolare, l'azienda ha investito negli ultimi anni in innovazioni tecnologiche e di processo, con l'introduzione di uno dei primi impianti in Italia per la produzione di lievito madre e sull'utilizzo di energia autoprodotta e generata da fonti rinnovabili.

## Ottimismo dal Sana

Si è conclusa con un bilancio positivo la prima edizione post pandemia del **Sana**, Salone internazionale del biologico e del naturale, tenutasi a settembre, con Cosmofarma Reazione e OnBeauty by Cosmoprof. La contemporaneità con gli altri due eventi ha valorizzato nuove sinergie fra il mondo del biologico e i settori merceologici degli altri due eventi, sviluppando contatti commerciali e opportunità di business. Sono stati circa 50.000 i visitatori, che hanno partecipato in presenza e non con una piattaforma espositiva con 1.150 brand - 600 riferiti a Sana - e 10 padiglioni. Il dinamismo negli scambi commerciali, i trend di mercato emersi dall'Osservatorio Sana e degli altri momenti di confronto hanno evidenziato una ancor maggiore

sensibilità verso l'ambiente e un concetto di wellness che coinvolge un numero sempre più ampio di interlocutori. Una tendenza che si concretizza in un valore del mercato Bio che, in Italia, si è attestato nel 2020 a 4.573 mln di euro e un export di bio *made in Italy* sui mercati internazionali, pari a oltre 2.900 mln di euro.

Apprezzato dagli operatori il lancio di **SanaTech**, salone dedicato alla filiera della produzione agroalimentare, zootecnica e del benessere, biologica ed ecosostenibile, che ha offerto momenti di riflessione, dalla sostenibilità del packaging al bio-controllo.

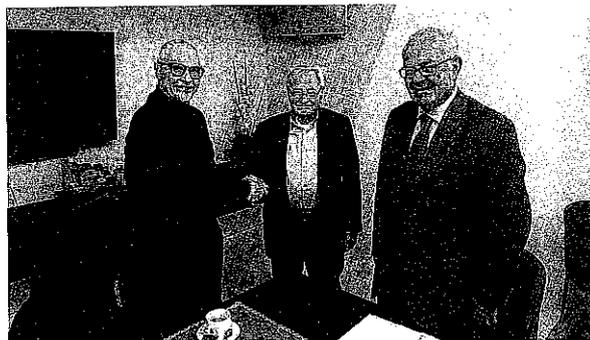
La prossima edizione dà appuntamento alla business community, a Bologna, dall'8 all'11 settembre 2022.



## Polselli ammoderna l'impianto con la tecnologia avveniristica di Ocrim

Lo scorso giugno **Ocrim** ha ringraziato alcune importanti aziende nostrane per aver contribuito a rendere l'Italia un esempio di eccellenza e di solidarietà sociale in tutto il mondo. Aziende che hanno incrementato il business, nonostante le difficoltà legate al Covid-19, scegliendo di investire in Italia. Tra queste spicca **Polselli**, storica azienda molitoria situata ad Arce (Fr), che da tre generazioni produce farine di qualità.

La famiglia Polselli ha affidato a Ocrim l'ammodernamento dell'impianto molitorio a grano tenero con capacità di 300 t/24h. L'obiettivo è produrre un prodotto sicuro, tracciato ed eccellente, grazie ad un partner con il quale condividere gli stessi obiettivi, la filosofia e la cultura legate alla filiera agroalimentare italiana. Questo è il primo lavoro che Polselli affida a Ocrim: è infatti una partnership comin-



*Fratelli Polselli con Alberto Antolini, AD di Ocrim.*

ciata da maggio, ma che ha una storia ben più lunga. Polselli ha partecipato ad alcune edizioni di "Grano, farina e...", l'evento annuale di Ocrim, a cui prendono parte clienti e amici provenienti da tutto il mondo, ed è stato proprio in queste occasioni che ha avuto modo di conoscere da vicino il valore dell'azienda cremonese, sia da un punto di vista umano che professionale.

## Riso Gallo premiata per lo sviluppo sostenibile

In occasione dell'8ª edizione di Save the Brand, organizzata da **LC Publishing Group** (con la sua testata digitale Foodcommunity.it), dedicata agli imprenditori italiani e alle eccellenze del Made in Italy distintesi per il valore che sono riuscite a creare intorno al proprio marchio, **Riso Gallo** è stata premiata per l'impegno a favore dello "Sviluppo Sostenibile": dallo sviluppo di prodotti con imballo eco

sostenibile, riciclabile e a basso impatto ambientale per il riso sottovuoto, fino alla creazione di azioni mirate alla gestione sostenibile degli scarti organici di produzione, restituendo nuova vita a sottoprodotti inutilizzabili. Fra gli altri criteri di selezione, anche qualità del prodotto, sviluppo di piani di investimento e risultati economici, capacità di previsione dei trend della domanda, attenzione alla filiera.



## Il progetto green di Agugiaro&Figna

Il **Bosco del Molino** è il progetto scaturito dall'attenzione all'ambiente che i mugnai di **Agugiaro&Figna Molini** trasmettono di generazione in generazione. Il rispetto per la terra coltivabile e il suo utilizzo, rivestono grande importanza per la storica azienda di Collecchio (Pr) che trova le sue radici nell'impegno di salvaguardare l'ambiente attraverso una serie di atteggiamenti virtuosi. Una passione, quella di **Alberto Figna**, presidente di Agugiaro&Figna, nata già nella sua infanzia, quando le giornate si dividevano fra molino, campi di grano e casa paterna: "Il bosco rappresenta per me un rifugio. È un luogo di rigenerazione: camminando in mezzo agli alberi trovo pace, benessere e giovamento; racchiude proprietà curative per la mente e ogni persona dovrebbe essere grata all'ambiente naturale che lo circonda. Ciascuno di noi dovrebbe prendere coscienza di ciò, con atteggiamenti più responsabili, limitando, il più possi-

bile, l'impatto ambientale". Aumentare il senso di responsabilità verso ciascun individuo: anche questo è uno degli obiettivi de Il Bosco del Molino, 13 ettari di terreno adiacenti allo stabilimento aziendale, in grado di assorbire tutta la



CO<sub>2</sub> emessa dagli impianti dei quattro stabilimenti (Curtarolo, Collecchio, Molini Fagioli a Magione e Rivolta D'adda a Cremona in Lombardia).

Il progetto rappresenta uno dei principi perseguiti dall'azienda verso lavoratori, ambiente e collettività. L'azienda ha infatti ottenuto la certificazione etica attraverso la quale s'impegna al rispetto della persona e delle pari opportunità, a imparzialità, trasparenza e correttezza delle informazioni, tutela della riservatezza anche nell'uso dei sistemi informatici e telematici, garanzia di una buona e corretta governance verso i dipendenti e la collettività.

